

Calendario delle manifestazioni

- 30 aprile **SEZIONE DI BASSANO DEL GRAPPA** — Ad Anagnano inaugurazione del Monumento ai Caduti, costruito dal locale Gruppo Alpini.
- 30 aprile **SEZIONE DI COMO** — Raduno per l'inaugurazione della Sede del Gruppo di Montona Lucino.
- 7 maggio **SEZIONE DI CUNEO** — S. Messa in memoria dei Caduti e Dispersi di tutte le guerre a Vinadio.
- 13-14 maggio **SEDE NAZIONALE. 51ª Adunata Nazionale a Modena.**
- 28 maggio **SEZIONE DI ANCONA** — A Forca di Presta - Raduno della Sezione e S. - Giro da rifugio a rifugio sui monti Sibidini.
- 28 maggio **SEZIONE DI TORINO** — Raduno dei sottufficiali del 3° Alpini a Robella d'Asti.
- 28 maggio **SEZIONE DI CIVIDALE DEL FRIULI** — Raduno intersezionale a Casoli Solone (Drenich) in occasione della commemorazione del primo caduto della guerra 1915-18 al pino Riccardo Di Gusto.
- 28 maggio **SEZIONE DI SONDRIO** — Adunata intersezionale a Teglio per l'inaugurazione del monumento ai Caduti e dispersi di Russia.
- 4 giugno **SEDE NAZIONALE. 9º Campionato Nazionale di Tiro a Segno a Milano, con la collaborazione della Sezione di Milano.**
- 4 giugno **SEZIONE DI PIACENZA** — Raduno a Vigonza.
- 4 giugno **SEZIONI DI TORINO E PINEROLO** — Raduno alpini dei Battaglioni Fenestrelle, Val Chisone e Monte Albergo a Fenestrelle.
- 4 giugno **SEZIONE DI MONZA** — A Lissone adunata sezionale per il 20º del Gruppo Lissone.
- 4 giugno **SEZIONE DI SALO** — A Odoio adunata della Sezione.
- 4 giugno **SEZIONE DI CUNEO** — Festa della fraternità alpina e incontro Alpini-Chasseurs des Alpes ad Alba.
- 4 giugno **SEZIONE DI COMO** — Raduno per il 30º anniversario di costituzione del Gruppo di Palanzone.
- 11 giugno **SEZIONE DI REGGIO EMILIA** — A Cavriago Adunata sezionale.
- 11 giugno **SEZIONE DI CREMONA** — Gruppo di Crema. Annuale adunata della Sezione alla Chiesa del - Madonna di Crema.
- 11 giugno **SEZIONE DI FIRENZE** — A Cortona Raduno nazionale del IX Battaglione Genio per C.A. Alpino con la partecipazione della Sezione di Firenze.
- 11 giugno **SEZIONE DI PARMA** - Adunata sezionale a Medesano.
- 18 giugno **SEZIONE DI LATINA** — Raduno a Formia delle Sezioni del Centro Sud Italia.
- 18 giugno **SEZIONE DI TORINO** — Festa della Sezione nella ricorrenza della conquista del Monte Nero.
- 18 giugno **SEZIONE DI CUNEO** — Raduno sezionale delle Penne Nere a Fessoglio.
- 18 giugno **SEZIONE DI BERGAMO** — 9º Cronoscalata al Pesegone - 6ª Edizione Trofeo Maier - Gara individuale di corsa in montagna organizzata dal Gruppo di S. Omobono (Val Imagna).
- 18 giugno **SEZIONE DI SAVONA** — A Calizzano raduno intersezionale. Completamento Monumento all'Alpino che non è tornato.
- 24-25 giugno **SEZIONE DELLA SPEZIA** — Raduno intersezionale ai Casoli di Suvero.
- 25 giugno **SEZIONE DI TORINO** — Raduno alpini dei Battaglioni Exilles, Val Dora e Monte Assietta ad Exilles.
- 25 giugno **SEZIONE DI COMO** — A Como raduno intersezionale dei 5º Reggimento Alpini e del 2º e 5º Reggimento Artiglieria da montagna.
- 25 giugno **SEZIONE DI LATINA** — Festa del Gruppo di Borgo Sabotino.
- 25 giugno **SEZIONE DI CUNEO** — Raduno della Penne Nere a Prazzo promosso dal Gruppo di Dronero.
- 25 giugno **SEZIONE DI TRENTO** — A Passo Buole commemorazione dei Caduti a cura del Gruppo di Ala.
- 1-2 luglio **SEZIONE DI IMPERIA** — 29º Raduno intersezionale del Raduno della Divisione - Curriense - al Colle di Nava.

- 1 e 2 luglio **SEZIONE DI VARESE** — 6ª edizione del - Trofeo Darligo Albrizzi - gara intersezionale di Tiro a segno - carabina cal 22 - a cura del Gruppo di Cadate.
- 2 luglio **SEZIONE DI VERONA** — Pellegrinaggio a Costabella di Monte Baldo (dispersi in guerra).
- 2 luglio **SEDE NAZIONALE - 7º Campionato Nazionale di corsa in montagna a Gortigliano (Luca) con la collaborazione della Sezione di Pisa-Lucca-Livorno.**
- 9 luglio **SEZIONI DI ASIAGO, MAROSTICA E VERONA** — Pellegrinaggio all'Ortigara.
- 9 luglio **SEZIONE DI CUNEO** — Raduno degli alpini della Valle Vermenagna a Limonetto.
- 9 luglio **SEZIONE DI TRENTO** — Sul Monte Corno celebrazione dell'anniversario del sacrificio dei Martiri trentini Cesare Battisti e Fabio Filzi, a cura del Gruppo di Vanzo di Trambienno.
- 16 luglio **SEZIONE DI VERONA** — Pellegrinaggio a Passo Fittanze (Caduti di tutte le guerre) Corsa in montagna.
- 21-22 luglio **SEZIONE DI ASTI** — Ad Asti 2º Campionato intersezionale di bocce a terne con l'assegnazione della maglia tricolore.
- 23 luglio **SEZIONE DI CEVA** — Raduno intersezionale e Festa della montagna a cura del Gruppo di Valle Monaja di Lizio.
- 23 luglio **SEZIONE DELLA SPEZIA** — Inaugurazione a Sarzana del monumento all'alpino.
- 30 luglio **SEZIONE DI CUNEO** — Raduno delle Penne Nere a Pietrapozzo in alta Valle Stura.
- 30 luglio **SEDE NAZIONALE - 2º Campionato Nazionale di corsa in montagna a staffetta a Lasino (Trento) con la collaborazione della Sezione di Trento.**
- 30 luglio **SEZIONE DI TRENTO** — A Lasino raduno sezionale in occasione del 2º Campionato Nazionale di marcia in montagna a staffetta.
- 30 luglio **SEZIONE DELLA SPEZIA** — Raduno intersezionale a Sesta Godano per la cappella votiva Madonna della Panna.
- 4-5-6 agosto **SEZIONE DELLA SPEZIA** — Raduno interregionale a Barbarasco organizzato dal Gruppo di Tresana.
- 6 agosto **SEZIONE DI CIVIDALE DEL FRIULI** — A Clodio disputa della 7ª edizione del Trofeo - Cap. Giampiero Zorzetig - gara di marcia in montagna a staffetta.
- 13 agosto **SEZIONE DI SALUZZO** — Raduno annuale delle Penne Nere a Ostanza (Alta Valle Po) indetto dal locale Gruppo.
- 3 settembre **SEZIONI DELLA PROVINCIA DI TREVISO** — 7º raduno-pellegrinaggio delle Sezioni di Conegliano, Treviso, Valdobbiadene e Vittorio Veneto al Bosco delle Penne Mozze in Cison di Valmarino (Prealpi trevigiane) curato dal locale Gruppo, collocazione di nuove steele a ricordo di Alpini caduti in guerra o per cause di servizio.
- 3 settembre **SEZIONE DI TRENTO** — Pellegrinaggio sull'Adamello, a cura dei Gruppi delle Valli Giudicarie e Rendena.
- 3 settembre **SEZIONE DI SONDRIO** — Trofeo Medaglia d'oro Valtellinesi - Triennale non consecutivo - Gara di marcia in montagna a squadre.
- 10 settembre **SEZIONE DI VERONA** — Pellegrinaggio al Rifugio Scolorbi (morti alpini marcia in montagna).
- 17 settembre **SEZIONE DI FIRENZE** — A Quarrata Raduno intersezionale con apposizione della Medaglia d'Oro al Merito Civile sul Vassillo sezionale.
- 17 settembre **SEZIONE DI COMO** — Raduno per il 50º anniversario di costituzione del Gruppo di Menaggio.
- 17 settembre **SEZIONE DI VARESE** — Inaugurazione del nuovo Gruppo e benedizione del gadliardetto a Cardana di Besozzo.

Ricorrenze militari

- 10 maggio Aviazione Leggera dell'Esercito. Anniversario della costituzione della prima unità dell'ALE (1953).
- 18 maggio Battaglione alpini - Aosta - Monte Vodice (1917).
- 22 maggio Servizio Automobilistico. Anniversario dei primi grandi trasporti automobilistici di unità nella grande battaglia degli Altipiani (1916).
- 24 maggio Battaglioni alpini - Tolmezzo - e - Gemona - Pal Piccolo, Pal Grande - Freikofel (1915) -

Alpino Augusto Turilli del Gruppo di Braida.

MONDOVI — Natale Gianello, Capo Gruppo di S. Michele Mondovì, Cometti Lorenzo del Gruppo di Villanova Mondovì.

MONZA — Alpino Cav. di Vittorio Veneto Comm. Paolo Bonati, socio fondatore della Sezione, Franchini Adelmo e Canali Natale Stefano del Gruppo di Seregno.

NOVARA — Colonnello Zappa geom. Agostino, per lunghi anni Capo Gruppo di Oleggio. Medaglia d'argento e Croce di guerra al Valor Militare e Valscechi Carlo del Gruppo di Novara.

PADOVA — I soci: Venturini Ramonido, Franco Andrea e Gallo Romeo del Gruppo di Camposampiero.

PARMA — Casoli Aldo del Gruppo di Corniglio; Bon-

fanti Domenico del Gruppo di Parma; Savi Francesco del Gruppo di Medesano; Bertinelli Luigi, Migliorini Giuseppe e Pellinghelli Ercole del Gruppo di Salsomaggiore; Don Erminio Lazzari del Gruppo di N. S. Zucconi Giuseppe, Cav. di Vittorio Veneto del Gruppo di Borgo Val di Taro, padre di un Alpino disperso in Russia.

PIACENZA — Socio Giovanni

Biancospino del Gruppo di Marsaglia; Forlmi Luigi del Gruppo di Gropallo.

PINEROLO — Sobrero Chiaffredo del Gruppo di Chiaffredo; Guastetto Romano del Gruppo di Pinasca e Bellion Giulio del Gruppo di Torre Pellicce; Suppo Aldo del Gruppo di Baudonasca e Boudissard Ambrogio, Cav. di Vittorio Veneto del Gruppo di Roure.

PISA-LUCCA-LIVORNO — Nello Barbieri del Gruppo di Pisa.

SALO' — Alpini: Abbaino Faustino del Gruppo di Gavaroto; Tosi Faustino del Gruppo di Limone; Zineti Ferdinando del Gruppo di Focollano; Bonzanni Egidio e Pollini Mario del Gruppo di Gardone Riviera; Francini Battista del Gruppo di Roc. Valcaino; Cav. di Vittorio Veneto Fondrieschi Giacomo, ex Capo Gruppo e fondatore del Gruppo di S. Felice del Benaco.

SALUZZO — Colonnello Rabo Chialfredo, multidecorato, reduce di Russia; del Gruppo di Sampeyre, Alpino Bodracco Nicola del Gruppo di Mantua; Geronero Maurizio del Gruppo di Sampeyre; Cav. di Vittorio Veneto, comm. Avagnina Rige, Vincenzo socio anziano della Sezione; Mario Velleiani del Gruppo di Ostanza.

SAVONA — Socio Giovanni Battista Pesce, Cav. di Vittorio Veneto del Gruppo di Savona; Dolio Carlo e Zumbo Luigi del Gruppo di Guastallo; Balbo Alessandro del Gruppo di Pietra Ligure; Luigi Zecchinetti del Gruppo di Savona; Stefano Bo del Gruppo di Calizzano.

SONDRIO — Socio Nobili Giuseppe del Gruppo di Poggiridenti; sergente maggiore Di Tommaso Giacomo, artigiere alpino Della Pollina Luigi e alpino Simonini Vittorio del Gruppo di S. Luigi Sasso.

TIRANO — Capitano degli alpini Stefano Giovanni Faviver, Cav. di Vittorio Veneto del Gruppo di Villa.

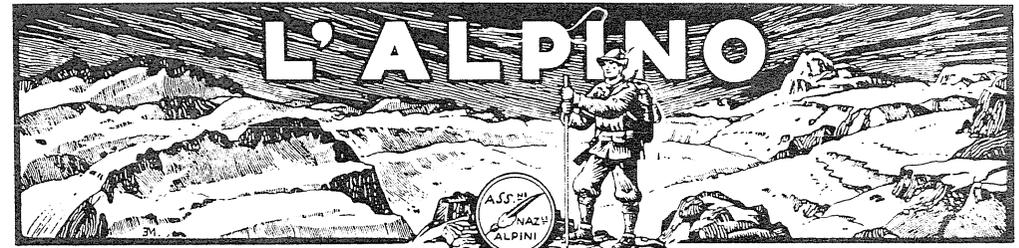
TRENTO — Tenente Costante Malucelli, Ludovico Secchi e Capitano dott. Cirillo Sartori del Gruppo di Rovereto; Angelini Corrado, consigliere del Gruppo di Arco; Zanoni Silvio del Gruppo di Campodenno e Depaoli Pio del Gruppo di Monteterlago; Gazza Remo ex Capo Gruppo di Aldeno; capitano ing. Fauri Ernesto, Capo Gruppo di Livio; Fozzer Antonio e Zanoni Gianpiero del Gruppo di Lizzana. Socio Erminio Bazzola, del Gruppo di Strigno.

VALDAGNO — Capitano d'artiglieria alpina Italo Cocco del Gruppo di Roccaro Terme, socio sostenitore.

VALLECAMONICA — I soci: Bertoni Cristoforo, Perego Livio Angelo, Filippini Carlo del Gruppo di Ceto; Gema Domenico del Gruppo di Demo; Rossi Pietro del Gruppo di Cante; Taboni Vigiolo del Gruppo di Pescorizzo di Breno; Bedola Lorenzo del Gruppo di Malonno.

VARESE — Capitano Chiezzi rug. Primo, Consigliere del Gruppo di Gallarate; Lamperti Pietro del Gruppo di Tradate; Orfelli Alberto del Gruppo di Viggiù; Bodini Tranquillo del Gruppo di Gemonio; sergente Cella Nicolo del Gruppo di Tradate; alpino Costa Augusto del Gruppo di Carnago e alpino Saibene Antonio del Gruppo di Cislago.

VENEZIA — Beccaris Sante socio del Gruppo di Fossalta di Piave; Agostinelli Alfredo socio del Gruppo di Lido.



MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

NO ALLA VIOLENZA SI AGLI ALPINI



Offerte per "l'Alpino"

- Padre Prudenziò da Mazze di Ceva L. 10.000
- La Copisteria Palestro di Torino che stampa il giornale "Su le braccia" del Gruppo Alpette della Sezione di Torino L. 20.000
- Il Gruppo di Cantù della Sezione di Como, in memoria di Castellani Pietro L. 10.000

LE VOSTRE LETTERE

DUE PAROLE AI GIOVANI

Chi scrive è della classe 1899 ed è ancora oggi convinto di aver fatto bene a compiere la « balordaggine » di arruolarsi volontario un anno prima della chiamata alle armi della sua classe, pur essendo esente da ogni obbligo militare in quanto, a quel tempo, suddito austriaco.

Confida quindi di essere scusato se si accinge non più a fare, ma ad esporre qualche altra « balordaggine » a proposito dell'articolo di Gianni Passalenti I giovani esistono ancora, nel quale viene attribuita la colpa della contestazione giovanile, o la maggior parte di essa, ai comportamenti della nostra generazione. Noi, vecchi e anziani, non intendiamo cercare scusanti per la ipotetica responsabilità che Passalenti ci accolla, ma riteniamo di dover ricordare che qualche esempio, a fatti e non a parole, di laboriosità, di onestà, di spesso faticoso lavoro, di senso del dovere anche di fronte ad avvenimenti certo non gradevoli, lo abbiamo pur sempre avuto.

Ed è per questo — anche se per noi il colloquio con i giovani è così arduo, perché, per principio, siamo considerati « persone obsolete » e va già bene quando ci dicono che pur tuttavia ci rispettano — che una parola ai giovani la possiamo dire. Certo che i giovani esistono e hanno in sé germi, energie, volontà di fare. Ma certo è pure che quando essi arriveranno a posti di comando o comunque a responsabilità di lavoro, si accorgono che molte delle cose che oggi contestano sono valide e si impongono e che, volenti o nolenti, devono essere rispettate; e che non è possibile procedere senza che si riconosca il principio di autorità.

E' vero che l'esercizio dell'autorità deve essere accompagnato da intelligenza e giustizia, ma se uno è educato e ha lasciato educare — sa come retamente usare l'autorità stessa. Si è mai visto un ufficiale degli alpini abusare della sua autorità? La comprensione, la solidarietà, l'amicizia anche, che legano gli alpini, dal generale al « bocce » di leva, sgorgano spontaneamente dalla vita di montagna.

Ma, dalla sua durezza, dalla fatica che impone. Non c'è forse il « piacere della fatica » in una impresa alpina o in una gara sportiva?

E' del tutto vano dare l'illusione che nella vita si possa procedere con facilità e vivere comodamente con poca fatica. Non sarebbe nemmeno giusto, l'uomo non si forma né nella mollezza, né nella comodità, né nello scarseggiare gli ostacoli.

Il carattere della gente alpina non si è certo formato nella dolce vita e ritengo che i giovani delle nostre vallate abbiano meno tempo di pensare alle contestazioni di quelli che affollano le università, senza peraltro avere voglia di apprendere.

E' vero che spesso alla volontà di lavorare non corrisponde la disponibilità del posto di lavoro, ed è altrettanto vero che lo sparucchiamento della disoccupazione costituisce, specie per un giovane, una grave trampa psicologica. Ma non è certo con la ribellione che si creano posti di lavoro. Anche le reduce dalla guerra 1915-18 e appena laureato e con me quelli della mia generazione, abbiamo dovuto superare gravi difficoltà per poterci inserire nel mondo del lavoro, ma ne abbiamo superate senza ribellioni, violenze o rifiuti, usando invece tenace costanza e spirito di umiltà, considerando questo nostro comportamento come un dovere civico.

Questo desideravo dire ai giovani, in ispecie ai nostri giovani montanari. E aggiungo un invito: non dimenticate che gli alpini sono sempre riusciti a superare gli ostacoli, in situazioni anche disperate e pure sgraziate, rosan di macconi, con volontà testarda come quella del mulo.

Marco Inzigneri

LA STORIA DI UN CAPPELO ALPINO

Caro « L'Alpino »,
 Nel ricordare la storia a lieto fine di un cappello alpino perduto e ritrovato, tramite il giornale « L'Alpino », Saviane Romeo di Tambre d'Alpago (Belluno) offre all'Associazione Nazionale Alpini lire 30.000 con tanti ringraziamenti.

Saviane Romeo

L'ALPINO

Mensile dell'Associazione Nazionale Alpini - Anno LIX - N. 5 - Maggio 1978 - Tiratura copie n. 291.350 - Abbonamento postale gr. III/70 - In questo numero la pubblicità non supera il 70 %

COMITATO DI DIREZIONE
 (nominato dal Consiglio Direttivo Nazionale il 22 maggio 1977 a sensi dell'Art. 41 dello Statuto Sociale) Luigi Colombo - Giacomo de Sabbata - Gianni Passalenti - Vitiliano Peduzzi - Arturo Vita

Presidente
FRANCO BERTAGNOLLI
 Direttore responsabile
ALDO RASERO
 REDAZIONE: Mario Bazzi - Ettore Cazzola - Dario De Langlada - Silvio Marengo - Aldo Pecchioli - Roberto Prativiera - Luigi Reverberi
 Bartolo Biga (presso la ILTE)

Direzione, Redazione, Amministrazione: Via Marsala 9 - 20121 MILANO - Tel. 66.54.71. Indirizzo telegrafico: Associazioni Milanesi. Autorizzazione del Tribunale di Milano 3 marzo 1949 n. 229 del Registro L. 5.000 - Non soci - 2.500 - Conto Corrente Postale: 1674208 intestato a « L'Alpino » - Via Marsala 9 - 20121 MILANO - Pubblicità: Concessionario A. Pirelli, Via Durini 2, 20122 Milano - Tel. (02) 78.05.02. Stampa ILTE - 10204 MONCALIERI (Torino) - Zona Bauducchi, tel. 63.951

LE RICERCHE DI UN « VECIO »



13 febbraio, 1978

Caro Alpino
 vorrei domandare un piccolo favore, se fosse possibile la pubblicazione di questa foto per poter rintracciare, oppure avere informazione di qualcuno di questi ritratti qui, identità di questo gruppo di alpini. Primi mesi del 1924, l'8 settembre ci siamo lasciati a Tolmino là dove si prestava servizio al 9° reggimento battaglione distruzione compagnia comando anticarro, l'ultimo saluto è stato al campo sportivo di Cividade il giorno 11 settembre e dopo niente. Fosse l'occasione a Modena di potersi trovare non tutti perché so che qualcuno manca perché deportato in Germania. Le mie generalità: sono nato nel 1924 a Tarcento (Friuli) e mi trovo in Svizzera sino dal 1947 e faccio parte di questa Sezione fino dalla fondazione di questo Gruppo che quest'anno compie dieci anni di vita da me fondato.

Ringraziando del favore e scusandomi, faccio a tutti i più cari saluti alpini.
 Con stima.
 Cav. Riccardo Venturini
 Bahnhofstr. 276 8360 Eschikon (Svizzera)

NON E' POSSIBILE TACERE SEMPRE

Caro Direttore, non è possibile tacere sempre! Fermatevi di esporti qualche considerazione che mi viene dal cuore.
 Abbiamo posto una pietra sul sepolcro ed abbiamo detto senza alcun ritegno: Dio è morto per sempre!
 Abbiamo proclamato alto: Dio non esiste!
 L'hanno inventato per impressionare gli imbecilli e gli ingenui per farci piacere, per dominare il mondo.

Ma ora, il progresso ci ha resi adulti, ora la scienza ha fatto giustizia delle favole, ora l'uomo è finalmente libero.
 E, sulla tomba di Dio, abbiamo costruito la nuova civiltà del profitto, del piacere, della civiltà del benessere.
 Abbiamo cercato sempre e dovunque il nostro tornaconto con fredda decisione, incuranti dei diritti degli altri, anzi, cogliendo dalla disastrosa altrui, la nostra vittoria.

Così, sepolto Dio, abbiamo edificato un altare al successo e gli abbiamo sacrificato tutto, a cominciare dalla nostra coscienza.
 Ed ecco la civiltà dell'atomo e dello spazio, dove milioni di uomini continuano ad essere condannati a morire di fame.

Così, avviati per questo sentiero senza fine, incespichiamo continuamente sui nostri passi di sangue, in un momento il lavoro di anni ed anni, schiacciando la nostra vita con la presunzione, di fronte a queste realtà, tutto si corrompe innanzi a noi.

L'appello nella riscoperta della luce, affinché non sia buio per sempre, è rivolto a tutte le genti della terra ed in modo particolare a coloro i quali si sono sempre distinti come i primi tra i primi, a noi, eredi delle penne mozzate, di fronte a queste realtà, tutto si corrompe innanzi a noi, Alpini d'Italia e del mondo intero.

costa e non rende profitto? E' questo che pongo a quanti si apprestano alla lettura di questa meditazione.

Prof. Lucio Ziggliotto
 Segretario A.N.A.
 Gruppo Carbonera

TRE BACI DALL'AUSTRALIA

Caro direttore,
 qual vecchio alpino rostrato, a te mi rivolgo, poiché da tempo conosco la tua spiccata sensibilità d'animo e il fulgido attaccamento ai valori morali degli alpini, verso la loro cara Patria. Sono lieto di tanto tanto e segna la Patria quale dovrebbe essere.

Sono stato con i rappresentanti dell'ANAI ultimamente in Australia per conoscere, ammirare e fraternizzare con la selezione migliore degli emigrati italiani, che superando ostacoli di tempo, di lontananza, di sacrifici tanto fieramente tengono alto il prestigio della Patria Nera.

Era domenica 19 febbraio. Lasciato l'albergo con un pallino ragazzino la località alla periferia di Perth, ove su una lussureggiante collina verdissima spicca un austero monumento all'Australia, sulla sponda luminosa della smeralda baia dell'Oceano Indiano, coronato da un cielo azzurro intenso e limpido.

Erano ad attenderci un folto gruppo di autorità combatteristiche, in rappresentanza dei numerosi Club Australiani. Il nostro intervento è particolarmente gradito e ammirato, tanto che viene vivamente applaudito e ripreso da un operatore della televisione locale, che lo manderà in visione a sera stessa.

Ritorniamo sul poggio di partenza, ed al « rompete le righe » molto compiaciuti della nostra prestazione ci scambia parole con civili presenti, mentre i dirigenti ricevono l'assenso dei vari presidenti del Club Combatentistici locali, ed i quali, allora, mi pregio di aver richiesto ai nostri alpini e civili a posare col labaro, per delle foto ricordo.

A questo punto mi si appressa una donna di mezza età e con tono supplichevole, in italiano con spiccato accento dialettale veneto mi dice: « Sior alpino, ci me fasa tocar la sua bandera ».

At che, con naturale benevolenza, to abbasso il vessillo della Sezione di Milano, porgendola alla signora. Questa prendendo i margini, si afferra ad ammirare le splendide nove medaglie d'oro, i suoi occhi si illuminano di particolare intensità, ed essa volge ad afferrare in ognuna di esse chi e in quale frangente l'avesse meritata.

Lentamente gira il vessillo e con infinita naturalezza e amorosità pone un bacio sul verde, uno sul bianco, e uno sul rosso, e con le lacrime agli occhi mi supplica: « La porti sti basi in Italia, che i natieri ghe volemo tanto ben... ».

L'emozione profonda mi ha vinto, avrei voluto chiedergli tante cose, che era, che fosse, se madre o sposa d'alpino, e molte altre cose, ma un gruppo di alpini che restava in osservanza, e non mi riuscì che caldamente abbracciare quella donna italiana, con tanto amor Patrio e profondo senso di fraternità, e con le lacrime agli occhi, confuso della prepotente commozione, mi vengo scusando per aver parlato, e subito giungeranno a tutti gli italiani.

« Siora la staga tranquilla, che i so basti portero in Italia, giungeranno a tutti gli italiani »
 un vecio del « Turiro »
 Cap. F. Marano



Le cartoline ricordo dell'incontro, del terzo centenario dell'Accademia e lo schieramento degli alpini nel cortile del Palazzo Ducale.

I TRECENTO ANNI DELLA ACCADEMIA MILITARE

L'Accademia Militare ha festeggiato domenica 28 maggio 1978 — in occasione del Mak x 100, — i 100 giorni dalla nomina al sottotenente — il suo tricentenario.
 Fu fondata, infatti, il 1° gennaio 1678 quale « Reale Accademia di Maria Giovanna Battista Duchessa di Savoia, reggente degli stati sabaudi per il figlio, il futuro Vittorio Amedeo II, in ottemperanza al volere del defunto Duca Carlo Emanuele II, che aveva fatto costruire il palazzo destinato all'Accademia dal grande architetto Carlo di Castelmonte.
 Fu riaperta, dopo la parentesi napoleonica, nel 1815 da Vittorio

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito in visita alla Sede Nazionale

Sabato 27 Maggio il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Generale Eugenio Rambaldi ha fatto visita alla Presidenza della nostra Associazione nella Sede Nazionale di Via Marsala 9 in Milano.

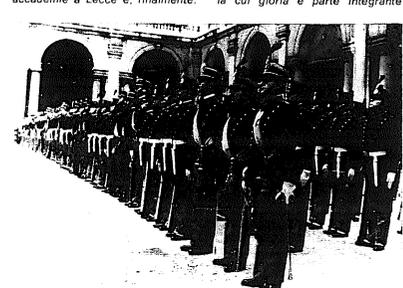
Ricevuto dal Presidente Bertagnoli e dal Segretario Centrale Tardiani il Generale Rambaldi ha visitato i locali della Sede Nazionale salutato dal Generale Brunoro Gallarotti e comandante del 4° Corpo d'Armata Alpino, dai componenti il Comitato di Presidenza e dai alcuni Consiglieri Nazionali.

Il Generale Rambaldi, dopo essersi intrattenuto brevemente con i presenti, ha preso posto nel salone del Consiglio unitamente ai dirigenti dell'Associazione. Il Presidente Bertagnoli, approfittando della sua presenza, ha offerto al Generale Gallarotti, che sta per lasciare il servizio, un fiore di montagna cristallizzato con la scritta: « All'alpino Bruno Tardiani e al suo servizio ». Il Generale Rambaldi si è detto lieto e onorato di aver potuto attuare questa sua visita all'Associazione già rimandata e non fatta prima a causa del periodo estremamente impegnativo

avversato in questi ultimi tempi).
 Ha detto poi di ritenere che la nostra Associazione non abbia eguali nel mondo ed ha avvalorato questa sua affermazione citando la sua permanenza per anni negli Stati Uniti, in Francia e nell'Unione Sovietica.
 Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito ha sottolineato che l'ef-

Emanuele I quale - Regia Militare Accademia - con ammissione aperta anche ai non nobili, un parò tutti i capi delle guerre risorgimentali, per cui gli accademici furono chiamati dai torinesi « la « battaglia della speranza ».

Nel periodo 1860-62 diede vita alla Scuola militare di fanteria in Modena per trasformazione della Scuola militare dell'Italia centrale costituita l'anno prima dal generale Fantù, comandante delle truppe dell'Italia centrale, per cui da quell'epoca si distinsero il fiore torinese (Accademia Militare) destinato all'artiglieria e al genio e quello modenese (Scuola Militare) destinato alla fanteria e, dal '65 anche alla cavalleria e che assunse anch'esso, nel 1923, la denominazione di Accademia Militare. Dopo gli eventi del 1943 vennero ripresi i corsi delle due accademie a Lecco e, finalmente,



di quella del nostro Esercito e della storia del nostro popolo.
 La 51ª adunata nazionale degli Alpini in Modena è stata un tonificante per i giovani alpini dell'Accademia Militare, come magnifico esempio di legame profondo alle tradizioni civili e militari e di amore all'Italia.
 Enrico Ramella

Ha detto inoltre che nessuna associazione vive così intensamente la vita e i problemi dei militari in servizio che costituiscono la linfa e la vita dell'Associazione e che i problemi del servizio sono gli stessi dell'Associazione.
 Ricordato che le truppe alpine sono una specialità autenticamente italiana poiché nessun Esercito al mondo ha truppe da montagna come le nostre, ha detto che nessuna specialità del nostro Esercito così bene inserita nella popolazione come gli alpini. Questi — ha proseguito — traquillano dalle popolazioni montane la coscienza di esserne la espressione più autentica e più genuina.

Il Generale Rambaldi ha poi messo in risalto il fatto che la Associazione non solo sa portare alle adunate i « ceci » che hanno la giustificabile malattia di essere alpini, ma anche i « boccia » di diverse ideologie e diverse idee subordinate al fatto di essere alpini che più di ogni motto sintetizza la nostra Specialità.

Con questi sentimenti — ha concluso — vi ho portato un piccolo alpino che vi consegno con vero affetto, perché lo conserviate nella vostra sede. Così dicendo ha consegnato una statua in bronzo raffigurante un alpino al Presidente Bertagnoli che lo ha ringraziato a nome dell'Associazione tutta.

Successivamente il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito si è intrattenuto a lungo con il Presidente Bertagnoli e i dirigenti presenti. Il Generale Rambaldi ha detto di ritenere che la nostra Associazione non abbia eguali nel mondo ed ha avvalorato questa sua affermazione citando la sua permanenza per anni negli Stati Uniti, in Francia e nell'Unione Sovietica.

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito ha sottolineato che l'ef-

Gli alpini NO ALLA VIOLENZA I modenesi. SI AGLI ALPINI

di Aldo Raserio

Ogni anno autorità, giornalisti, osservatori esterefrati, che assistono alla nostra sfilata, ci chiedono come è possibile riunire una massa così imponente di alpini.

La risposta l'ha data il Presidente Bertagnoli nel suo discorso: «E' bastato dire: 14 maggio, Modena! Sono venuti tutti e questo sta a dimostrare che il valore della nostra adunata sta nella spontaneità e volontarietà della partecipazione che "deve" e "vuole" essere assolutamente libera senza neanche l'ombra di costrizione o di obbligo».

E ogni anno ci chiedono se l'adunata in corso ha qualche aspetto particolare. Per uno come chi scrive, che ha vissuto e sofferto oltre venti adunate, la risposta è estremamente facile. Tutte le nostre adunate sono uguali e ognuna è diversa dall'altra per l'ambiente nel quale si svolge e per la particolare situazione del momento.

Con un rapido sguardo nel nostro passato più recente vediamo che dalla eccezionale adunata di Milano, nel centenario delle truppe alpine, siamo passati al simpatico incontro con i napoletani e alla fraternizzazione con la «Julia» — con le genti friulane che due anni dopo venivano duramente colpite dal terrificante terremoto.

L'arrivo delle Bandiere di Guerra

Il primo atto ufficiale dell'adunata si compie con l'arrivo di tre Bandiere di Guerra delle truppe alpine che prenderanno parte alla sfilata domattina. Sono le Bandiere del battaglione alpini «Trento», della Brigata Alpina «Tridentina», del 4° battaglione genio pionieri alpini e del 4° battaglione trasmissioni alpini del 4° Corpo d'Armata Alpino.

La Bandiera del battaglione alpini «Trento», che è la vecchia Bandiera dell'11° reggimento alpini, è decorata dell'Ordine Militare d'Italia (Africa Orientale 1936), medaglia d'argento al valor militare (battaglione «Trento», fronte greco albanese 1941), medaglia di bronzo al valor militare (Africa Orientale 1936), medaglia di bronzo al valor militare (battaglione «Trento», Africa Orientale 1936). La Bandiera del 4° battaglione genio pionieri alpini «Orta» si fregia della medaglia d'Ar-

gento al valor militare concessa al battaglione misto genio «Tridentina» per le operazioni sul fronte russo 1942-1943.

La Bandiera del 4° battaglione trasmissioni alpini «Gardena» si fregia di una medaglia d'argento e una di bronzo al valor militare concessa al battaglione misto genio «Julia» per le operazioni sul fronte russo e sul fronte greco-albanese.

Le tre Bandiere, nel cortile della Caserma «Pisacane», sede dell'8° reggimento artiglieria, ricevono gli onori militari dal battaglione di formazione e dalla fanfara della Brigata Alpina «Tridentina» che le scorteranno poi domenica mattina per la sfilata. Il battaglione è costituito da una compagnia di formazione di alpini del battaglione «Trento», da una compagnia di formazione di artiglieri del gruppo «Asiago», da una compagnia di formazione di reparti minori della «Tridentina» e da due compagnie di genieri e trasmissioni dei battaglioni «Orta» e «Gardena».

Le tre Bandiere precedute dalla fanfara della «Tridentina» sfilano per le vie della città applauditissime da una folla che si assiepa ai lati della strada lungo il percorso di via Emilia e via Farini.

Al battaglione di formazione — comandato dal tenente colonnello Sandro Pelino, comandante del battaglione alpini «Trento» — si accoda il nostro Labo Nazionale con le sue 210 medaglie d'oro, accompagnato dal Presidente Bertagnoli, da Consiglieri Nazionali e da numerosi alpini.

Nel cortile dell'Accademia Militare rendono gli onori al Bandiere il generale Natale Dodoli comandante dell'Accademia, una rappresentanza di ufficiali e sottufficiali del Presidio e una compagnia in armi di allievi. Quando le Bandiere lasciano il cortile per essere custodite presso l'Accademia il mattino ha luogo la cerimonia di incontro tra l'Accademia Militare e la nostra Associazione. A causa della pioggia gli allievi dell'Accademia, gli ex allievi e numerosi alpini sono schierati sotto i porticati del cortile d'onore del Palazzo ducale che ospita l'Accademia.

Parla per primo il comandante dell'Accademia, generale Dodoli, giovane, dall'aspetto giovanile che a tratti

lo fa assomigliare ad un allievo e dalla parola ferma e convincente del comandante. Il generale Dodoli dice: «Allievi del 158° e del 159° Corso».

Sono oggi tra noi, per un simbolico incontro di profondo significato spirituale, il Presidente Nazionale dell'ANA, Cavaliere di Gran Croce Franco Bertagnoli e i suoi collaboratori, convenuti in Modena per la 51ª Adunata Nazionale degli Alpini.

L'Accademia Militare vive dunque oggi una giornata eccezionale, meritevole di restare indelebile scolpita nelle vostre menti e nei vostri cuori e dalla quale trarre alimento alla spinta ideale che vi ha portati in questo Istituto nel nobile intento di servire la Patria con responsabilità di comandanti.

Giornata eccezionale, dicevo, perché eccezionali sono gli Alpini, questo Corpo di élite del nostro Esercito che appartiene alla storia d'Italia e che anzi, molte volte, ha fatto la storia d'Italia.

Da Adua sfortunata, alle



L'arrivo delle Bandiere di Guerra. Il comandante dell'Accademia passa in rassegna gli allievi accompagnati dal Presidente Bertagnoli. Parla il comandante dell'Accademia.

Al mattino ha luogo la cerimonia di incontro tra l'Accademia Militare e la nostra Associazione. A causa della pioggia gli allievi dell'Accademia, gli ex allievi e numerosi alpini sono schierati sotto i porticati del cortile d'onore del Palazzo ducale che ospita l'Accademia.

Parla per primo il comandante dell'Accademia, generale Dodoli, giovane, dall'aspetto giovanile che a tratti



L'arrivo delle Bandiere di Guerra. Il comandante dell'Accademia passa in rassegna gli allievi accompagnati dal Presidente Bertagnoli. Parla il comandante dell'Accademia.

Al mattino ha luogo la cerimonia di incontro tra l'Accademia Militare e la nostra Associazione. A causa della pioggia gli allievi dell'Accademia, gli ex allievi e numerosi alpini sono schierati sotto i porticati del cortile d'onore del Palazzo ducale che ospita l'Accademia.

Parla per primo il comandante dell'Accademia, generale Dodoli, giovane, dall'aspetto giovanile che a tratti

lo fa assomigliare ad un allievo e dalla parola ferma e convincente del comandante. Il generale Dodoli dice: «Allievi del 158° e del 159° Corso».

L'Accademia vi è profondamente grata per questo incontro; vi è grata, perché voi ci attestate che il culto dei valori universali e personali dell'onore, del dovere e dell'umana solidarietà, ben lungi dall'essere superato, costituisce ancora la divisa ideale di tanti italiani.

La storia degli Alpini, le loro tradizioni, il retaggio di gloria che li accompagna, la fede che li anima nell'impegno costante per la società, giustificano la nostra certezza nell'avvenire della Nazione.

I giovani allievi qui schierati vedono in voi un modello di vita da imitare e,

sono certo, trarranno da questo incontro rinnovata forza per continuare sul duro cammino prescelto.

Essi si dichiarano orgogliosi di aver l'onore di aprire con la loro Bandiera la grande, patriottica sfilata di domani e, a ricordo di questa felice circostanza, La prego di accettare il loro spandino, segno distintivo della dignità di Allievo Ufficiale ed emblema di quel sentimento di dedizione al dovere nazionale che accompagna l'ANA e questo Istituto.

Al termine un allievo offre al Presidente Bertagnoli lo spandino simbolo dei cadetti.

Prende poi la parola il Presidente Bertagnoli che dice: Caro Comandante, la scelta della Città di Modena quale sede della nostra 51ª Adunata Nazionale ha fatto sì che nascesse l'idea di un particolare incontro tra l'Accademia Militare e l'Associazione Nazionale Alpini.

È fatto che oggi si compie lo definirei più che un incontro, un patto di fedeltà alla

La Patria, un patto di attaccamento al Tricolore. Da un lato i giovani che hanno liberamente scelto una carriera improntata al bene supremo della Patria e delle sue istituzioni. Dall'altro lato giovani e vecchi alpini che nelle caserme o sui fronti di guerra hanno imparato a volersi bene e a volere bene alla Madre comune, patrimonio indistruttibile di ognuno di noi.

Da un lato i giovani che al teppismo, alla violenza e alla droga hanno preferito la disciplina democratica dell'Esercito Italiano. Dall'altro lato alpini di ogni rango sociale, di ogni età, di ogni credo politico che dimostrano come, al di sopra di ogni

fazione e ogni ideologia, si possa vivere concordemente e fraternamente all'insegna di un unico grande ideale.

Quindi, più che di incontro, penso ai tratti di patto di unità di intenti tra un glorioso tricenario Istituto, come è l'Accademia, che prepara moralmente e professionalmente i giovani Ufficiali di domani e una Associazione che trae lo spunto non solo dal culto delle memorie ma dalle sue più recenti realizzazioni per guardare ad un domani fecondo di opere di bene.

E se Lei, Signor Comandante, ha la possibilità di presentarsi a questo rito di fratellanza con i Suoi Caduti e con la massa dei Suoi giovani Allievi, io mi presento con una Associazione che non solo ha una forte percentuale di giovani, ma uno spirito giovanile derivante dalla sua volontà di fare e di agire.

Con questi sentimenti, caro Comandante, voglia accogliere tra i sinceri Amici dell'Accademia l'Associazione Nazionale Alpini, la quale, a sua volta, è ben lieta di offrire ai giovani Ufficiali di domani, tra i quali molti destinati alle Truppe Alpine, l'affettuosa ultracentenaria amicizia alpina.

A ricordo di questo particolare incontro mi è gradito offrirLe, a nome dell'Associazione Nazionale Alpini, il medaglione della nostra 51ª Adunata. Il Presidente offre al generale Dodoli il medaglione dell'adunata. Successivamente gli ex allievi, il Presidente Bertagnoli e i Consiglieri Nazionali vengono ricevuti dal comandante e dagli ufficiali dell'Accademia per un rinfresco.

Mi sia concessa una breve parentesi di carattere personale. Per quanto — come chi scrive —, giovani ventenni, hanno passato tra quelle mura due anni di nuda durezza, ma giovanile e spensierata per iniziare la carriera delle armi, il tornare in Accademia, a distanza di anni, ha un significato che va oltre la cerimonia del fratreno incontro.

Le cerimonie del sabato pomeriggio

Nel pomeriggio, sempre sotto la pioggia, hanno luogo varie manifestazioni di omaggio ai Caduti.

Alle ore 16,15 il Presidente Bertagnoli, accompagnato da alcuni Consiglieri Nazionali, depone una corona di alloro al Monumento ai Caduti in viale Riformazione. Rende gli onori un picchetto in armi con trombettiere e sono presenti numerosi alpini già affluiti a Modena.

Contemporaneamente altri Consiglieri Nazionali depongono corone al Tempio dei Caduti in Piazzale Bruni e ai Caduti della Resistenza alla Ghirlandina. Gli ex allievi dell'Accademia e altri Consiglieri Nazionali depongono una corona alla lapide che all'ingresso dell'Accademia ricorda i caduti che hanno frequentato quell'Istituto.

Alle 17 Monsignor Bruno Foresti, Vescovo di Modena, celebra in Duomo la Messa in suffragio dei Caduti, presenti Consiglieri Nazionali e numerosi alpini. Nel corso della Messa il Vescovo mette in risalto le doti morali degli alpini e il valore di questa loro adunata che li vede tutti fraternamente uniti quale esempio di concordia e di pace. Altieta la Messa il coro «Montecuccoli» che si esibisce brillantemente in pezzi di brava.

Nella Sala dei convegni della Camera di Commercio ha luogo il previsto saluto alle delegazioni delle Sezioni all'estero ed ai Soci fondatori dell'Associazione. Sono presenti un centinaio di persone e sono rappresentate ben 13 Sezioni all'estero: Argentina con il Presidente Capitano Giuseppe Zumin, Australia Melbourne con il Consigliere Balduino, Australia Sydney con il Socio Macorig, Belgio con il Pre-

Messaggio del Presidente della Repubblica

Il Presidente della Repubblica, Giovanni Leone, in data 6 maggio, ha fatto pervenire al Presidente Bertagnoli il seguente telegramma:

IN OCCASIONE DELLA 51ª ADUNATA NAZIONALE DEGLI ALPINI CHE HA LUOGO A MODENA, NEL RICORDO DELLE GLORIE PASSATE E NELLA RIVERENTE RIEVOCAZIONE DEL SACRIFICIO DEI CADUTI, LA PATRIA RINNOVA A QUESTI SUOI GENEROSI FIGLI TESTIMONIANZA DI AMORE E DI GRATITUDINE. A TUTTI GLI ALPINI. AI GIOVANI CHE VESTONO LA GLORIOSA DIVISA E AGLI ANZIANI CHE CON GIUSTO ORGOGLIO SI FREGIANO DELLE INSEGNE DEL CORPO, A TUTTI COLORO CHE SONO PRESENTI ALLE ODDERNE CERIMONIE, MI E' CARO INVIARE IL FERVIDO AFFETTUOSO SALUTO DELLA NAZIONE E MIO PERSONALE. GIOVANNI LEONE.

Modena 13/14 maggio 1978 La nostra Adunata

Gli alpini: NO ALLA VIOLENZA I modenesi: SI AGLI ALPINI

sidente Pierluigi Morellini, Brasile con Alfredo Molinari, Canada con il Presidente Virginio Soldera, Francia con il Presidente Carlo Ribet, Germania Federale con il Presidente Oreste Bertognoli, Inghilterra con il Presidente Bruno Roncarati, Svezia con il Presidente Ido Poloni, Svizzera con il Presidente Valerio Merluzzi, Uruguay, Venezuela con il Presidente Alessandro Cavazza.

L'avvocato Vittorio Trentini, incaricato dei rapporti con le Sezioni all'estero, rivolge brevi parole di saluto e presenta le delegazioni al Presidente Bertagnoli. Bertagnoli saluta i Soci fondatori e rivolge un caloroso saluto ai nostri alpini che all'estero rappresentano la vera Italia. Li ringrazia per l'opera di italianità che svolgono nei paesi che li ospitano e li invita a continuare nella loro validissima attività di seri e onnipotenti rappresentanti dell'Italia.

A tutti i rappresentanti delle Sezioni all'estero offre un dono accompagnato da una rosa bianca, il cui segno — dice — di affetto e gratitudine per quanto fanno per l'Italia.

Ringraziano brevemente per le Sezioni all'estero Zumin dell'Argentina e Morellini del Belgio, ma più che le parole valgono i sorrisi, gli abbracci accompagnati da espressive silenziosità, le poderose strette di mano.

Ogni anno si ripete questo festoso incontro con i nostri fratelli alpini che vengono dall'estero e taluni anche da molto lontano. E mentre loro sognano stando lontani noi ritroviamo in loro quell'amor di Patria, quell'attaccamento alla nostra terra che purtroppo, non esiste più per molti italiani che godono del bene di poter vivere in Italia.

Il saluto del Sindaco

Nel tardo pomeriggio il Sindaco di Modena, dottor Germano Bulgarelli, rivolge il saluto ufficiale della città ai dirigenti dell'Associazione presenti e le massime autorità regionali, provinciali e comunali, i comandanti delle unità alpine e le medaglie d'oro alpine Don Brevi, Fontzibio e Zani.

Il Sindaco dice di essere lieto di porgere il caloroso

saluto della città in forma ufficiale, quel saluto che già la popolazione di Modena sta esprimendo per le strade con manifestazioni di affetto e di simpatia nei riguardi degli alpini.

Il Sindaco prosegue dicendo che il concetto di fondo della nostra Associazione è quello della solidarietà che si è espresso non solamente nelle dure, difficili e sanguinose guerre combattute dagli alpini, ma anche in tempo di pace come ha dimostrato il grande impegno del lavoro in Friuli.

Il Sindaco dice che anche i modenesi — tra i quali molti alpini — hanno dato prova di solidarietà nella



Il Raduno dei generi alpini. Lo schieramento dei reparti per la Messa.

mostrata nel concedere all'Associazione quanto occorreva perché l'adunata non incontrasse difficoltà.

Ricordato che la solidarietà degli alpini risale alle Cohortes Montanorum romane dice che la stessa non si esprime solamente in tempo di guerra ma anche in tempo di pace come è stato dimostrato dall'opera svolta in Friuli.

«In questi tristi momenti nei quali tanta gente cerca di dividere il popolo italiano — dice Bertagnoli — la nostra Sezione di Saluzzo ha offerto alla città cinque reati artificiali per un valore di parecchi milioni».

Prosegue dicendo che la solidarietà alpina continua e che l'Associazione vorrebbe che questo suo esempio fosse seguito e copiato. Mette poi in risalto il fatto che l'Associazione è presente in 3.800 comuni e che, al di sopra di tutte le ideologie politiche, il cappello alpino unisce tutti gli alpini, tanto che nessuno ha mai potuto dire nulla contro gli alpini o contro l'Associazione.

Dice infine che l'Associazione Alpini si inchina al Gonfalone della città di Modena che in un periodo buio e triste della nostra storia ha saputo meritarsi la medaglia d'oro al Valor Militare e mette in risalto il fatto che debbono essere ricordati quanti si sono sacrificati per la libertà.

Conclude dicendo che la libertà sta diventando anarchia e che l'esigenza di una libertà vera è sentita da tutto il popolo italiano e dall'Associazione che è popolo nel popolo.

Telegrammi del Presidente Bertagnoli

Venuto a conoscenza dell'assassinio dell'onorevole Aldo Moro il Presidente Bertagnoli ha indirizzato i seguenti telegrammi:

ONOREVOLE GIULIO ANDREOTTI PRESIDENTE CONSIGLIO MINISTRI - ROMA.
ALPINI CHE SI APPRESTANO A RAGGIUNGERE MODENA PER LA LORO ADUNATA NAZIONALE SONO STATI DURAMENTE COLPITI DALL'ULTIMO BARBARO ASSASSINIO. LA MANIFESTAZIONE DI DOMENICA PROSSIMA, OLTRECHE METTERE IN RISALTO I PROFONDI VALORI MORALI CHE CONTRADDISTINGUONO LE ADUNATE ALPINE, AVRA' IL SIGNIFICATO DI FIERA E VIBRATA PROTESTA CONTRO LA VIOLENZA E IL TERRORISMO. PRESIDENTE ASSOCIALPINI BERTAGNOLI.

ONOREVOLE ATTILIO RUFFINI - MINISTRO DIFESA - ROMA.

ALPINI CHE SARANNO DOMENICA A MODENA, COLPITI DA ULTIMO BARBARO ASSASSINIO, UNITAMENTE A CONSUETI VALORI MORALI ESPRIMERANNO FIERA E VIBRATA PROTESTA CONTRO LA VIOLENZA E IL TERRORISMO - PRESIDENTE ASSOCIALPINI BERTAGNOLI.

lotta per la resistenza guadagnandosi, con notevole contributo di sangue, la medaglia d'oro al valor militare. La stessa solidarietà di allora costituisce oggi un impegno proteso allo sviluppo e al progresso della convivenza civile.

Afferma poi che i modenesi sono solidali con gli alpini e che questo sentimento è dimostrato dalla popolazione che fraternizza con gli stessi.

Ribadisce poi che il senso di solidarietà ha un particolare significato in un momento duro e difficile quale quello che stiamo attraversando in quanto manifestazioni di odio e di violenza tendono a minare le istituzioni democratiche.

«In un momento in cui

NO ALLA VIOLENZA E AL TERRORISMO S' ALL' ORDINE, ALLA GIUSTIZIA E AL RISPETTO RECIPROCO

Germania Federale
SEMPRE ED OVUNQUE PENNA NERA

Argentina
ALPINI D'ARGENTINA UNA VITA DI FEDELTA' ALL'ITALIA

Uruguay
LA SOLIDARIETA' ALPINA NON CONOSCE DISTANZE

Bolzano
NO ALLA VIOLENZA!

Trento
L'ALPIN L'E' SEMPRE QUEL

QUESTA E' LA NOSTRA BANDIERA

Sondrio
ALPINI DELLA VALTELLINA POCHE PAROLE UN SECOLO DI FATTI

Luno
VOGLIAMOCI BENE

Como
GLI ALPINI ODIANO LA VIOLENZA PERCHE' AMANO LA PACE

Colico
L'ODIO PUO' SPEZZARE LA VITA... SOLO L'AMORE PUO' RENDERLA ETERNA

Salo
VOLEMES BEN CHEL COSTA NIENTI!

L'ITALIA NON SI PIEGERA AL TERRORISMO

Vallecarnonica
BASTA ALLA VIOLENZA A CHI LA PROVOCA A CHI LA FAVORISCE

Bergamo
IL CUORE PER AMARE LE BRACCIA PER LAVORARI QUESTE SONO LE NOSTRE ARMI

MIGLIAIA DI PENNE MA UN CUORE SOLO UN CUORE PER L'ITALIA

OGNUNO DI NOI HA FATTO LA SUA SCELTA POLITICA. TUTTI INSIEME, E SENZA BISOGNO DELLE P. 38, CERCHEREMO DI FARE UN'ITALIA VERAMENTE DEMOCRATICA

SEGUITE LA NOSTRA FRATELLANZA NON CI SARANNO PIU' SABOTAGGI

E' UN DOVERE PER TUTTI DIRE BASTA ALLA VIOLENZA

I NOSTRI FIGLI VOGLIONO CRESCERE ONESTAMENTE

Tolmezzo
NO A TUTTE LE VIOLENZE

LE PENNE MOZZE ILLUMINANO LA NOSTRA FRATERNITA'

UNA SOLA BANDIERA

ALPINO! UNICA LEGGE L'ONORE

PER LA PACE: ONESTA - IMPEGNO SERIETA' - SEMPRE E OVUNQUE

ESSERE ALPINI E' QUELLO L'ESEMPIO CHE CONTA

INNANZI A NOI LA PATRIA LA LEGGE DELL'ONORE

VOGLIAMOCI PIU' BENE. NO ALL'ODIO CHE DISTRUGGE S' ALL'AMORE CHE COSTRUISCE

L'AMORE ALPINO SEMPRE PRESENTE E ZELANTE IN AMICIZIA

SIAMO CONTRO CHI ATTENTA ALLA LIBERTA' E ALLA VITA

PATRIA FAMIGLIA LAVORO E NE SIAMO ORGOGLIOSI

CONTRO L'INQUINAMENTO MORALE DEL PAESE UN PO' D'ARIA PURA DEI NOSTRI MONTI

IL BUON DIO HA CREATO LE MONTAGNE A DIFESA DELLA PATRIA, FOI L'ALPINO PER DIFENDERLE

VOLERSI BENE NON COSTA NIENTE

L'ITALIA IN PERICOLO CI CHIAMA ANCORA RISPONDIAMO PRESENTE

ALPINI STORIA DI IERI, REALTA' DI OGGI, SICUREZZA DI DOMANI

OGNI ANNO CON GLI ALPINI INA BOCCATA D'ARIA PURA

ANA - UN FIORE ALL'OCCHIELLO PER L'ITALIA

ITALIA I TUOI ALPINI SAPRANNO DIFENDERE PACE E LIBERTA' SCRITTE COL SANGUE DEI CADUTI

LA FEDE DELL'ALPINO SIA DI ESEMPIO A TUTTI GLI ITALIANI

L'ALPINO NON HA PAURA DEGLI SCIACALLI

Bertagnoli offre al Sindaco il medaglione dell'Adunata ed alcuni vicumi alpini ed il Sindaco ricambia con la riproduzione di un esemplare del Vilgelmio bastonato nel Duomo di Modena.

Il Raduno dei generi alpini

Successivamente si attua, per la prima volta, un raduno di generi alpini di tutti i tempi patrocinato dalla Presidenza Nazionale dell'Associazione.

Lo scopo del raduno, di far reincontrare i vecchi dei battaglioni del genio alpino

ai convenuti il caldo e benemerente saluto a nome di tutti gli alpini in congedo. La simpatica e riuscita riunione si conclude con un caloroso arrivederci alla prossima adunata.

La sera del sabato ancora pioggia che, se annulla le esibizioni delle fanfare in programma, non placa i bollenti spiriti di qualche coro improvvisato e di qualche fanfaretta vagabonda.

In serata esibizioni dei cori alpini al Teatro Comunale, nella Chiesa di S. Agostino e nella Chiesa del Voto delle quali daremo ampie notizie sul prossimo numero.

Mentre a notte inoltrata continua a piovere, all'alba della domenica le prime lu-

vessilli, fanfare, striscioni, cartelli; tutti che si perdono, si cercano, si ritrovano, si perdono ancora per poi inquadarsi nel modo dovuto al momento di prendere il via.

Ricordo all'Adunata di Roma di dieci anni or sono un ufficiale del Comando Regio alpino, Svezia, Inghilterra, Brasile, Belgio, Australia, Sydney, Australia Melbourne, Germania Federale con fanfara e striscione SEMPRE ED OVUNQUE PENNACCHIA NERA, Francia, Canada, Argentina ALPINI D'ARGENTINA UNA VITA DI FEDELTA' ALL'ITALIA, Venezuela, Uruguay LA SOLIDARIETA' ALPINA NON CONOSCE DISTANZE, Perù.

L'imponente sfilata

Alle 9.30 in punto, mentre il Ministro della Difesa Attilio Ruffini sta raggiungendo il palco delle autorità, prende il via il corteo. In testa la fanfara della Brigata Alpina « Tridentina », i cadetti dell'Accademia con la divisa storica e la loro Bandiera, le Bandiere del battaglione Alpini « Trento » e dei battaglioni Genio « Orta » e « Gardena », il battaglione di formazione delle truppe alpine in servizio, una massa imponente di « punte bianche », il Gonfalone del-

Dopo la Sezione di Gorizia con tricolore, la Sezione di Bolzano afferma incisivamente il pensiero degli alpini partecipanti all'adunata: NO ALLA VIOLENZA! ed è applauditissima. Trieste e Trento con tricolore che ricordano Cesare Battisti riscuotono altri applausi. Vengono poi le Sezioni della Lombardia e — senza voler arieggiare ad un giornale a fumetti — riteniamo più efficace riportare a parte tutte le scritte dei vari striscioni anziché citarle nel corso della descrizione del corteo.

Il sopraggiungere degli striscioni più significativi e

Telegramma del Presidente del Consiglio

Il giorno 13 maggio il Presidente del Consiglio onorevole Giulio Andreotti ha fatto pervenire al Presidente Bertagnoli il seguente telegramma:

MIA INCONSUETA E NON VOLUTA ASSENZA AL RADUNO DI QUESTO ANNO DIPENDE DA SITUAZIONE PARTICOLARISSIMA CHE NON MI CONSENTE DI LASCIARE ROMA. ACCOLGO ESPRESSIONE FAVISSIMA MIA RINNOVATA SOLIDARIETA' CON ESEMPLARE FAMIGLIA ALPINA. MOLTO CORDIALMENTE. GIULIO ANDREOTTI.

la Città di Modena decorata di medaglia d'oro al valor militare, i Soci fondatori dell'Associazione su una camionetta con la vecchia Bandiera del 1919, il nostro Labaro Nazionale con 210 medaglie d'oro scortato dal vice presidente Edmondo Gatti, gli altri vice presidenti e i consiglieri Nazionali.

Dopo il Labaro Nazionale un grande pannello con la scritta che simboleggia il significato dell'adunata: NO ALLA VIOLENZA E AL TERRORISMO TOLLERATI S' ALL' ORDINE, ALLA GIUSTIZIA E AL RISPETTO RECIPROCO.

E' un cartello nato spontaneamente alla vigilia della sfilata, confezionato nella maniera di carattere artigianale e proprio per questo più efficace e di presa immediata sul pubblico. Il pannello viene posto di fronte alla tribuna delle autorità.

Vengono poi le medaglie d'oro Ponzibio, Zani, Reinaldo e Don Brevi che chiudono il primo settore.

Dopo gli alpini di Zara, Pola e Pola, le nostre Sezioni all'estero. Mentre « In un'altra frase ad un altro giornalista: « Se affidiamo l'Italia agli alpini per un mese, certamente rimettono le cose a posto ».



Il Labaro Nazionale accompagnato dal Vicepresidente Nazionale Gatti e dai componenti il Consiglio Nazionale. Il primo tabellone.

esistiti in guerra con i giovani delle compagnie genio e trasmissioni alpine costituite dopo il secondo conflitto mondiale, e pienamente raggiunto. Nella palestra dell'Accademia militare convegono oltre 300 alpini del genio in congedo tra i quali il « guastatore alpino » col. Paolo Gaccia Dominioni, autore del manifesto del Raduno, il generale Depaoli Ispettore dell'Arma del Genio e « geniere alpino », i generali Collo, Baldoni, Vici, « genieri alpini » Prudenzi, Bert, Morten e tanti altri reduci dei gloriosi reparti, nonché i membri del « Comitato per la Storia del Genio Alpino » recentemente costituitosi per dar vita ad un'opera che ricordi le gesta e le glorie delle Unità del Genio Alpino.

Presidente Bertagnoli, presente al Raduno, rivolge

Modena 13/14 maggio 1978 La nostra Adunata

Gli alpini: NO ALLA VIOLENZA I modenesi: SI AGLI ALPINI

Ivrea

TUCC' UN
UNITI CONTRO LA VIOLENZA

Cuneo

SOLO NELL'AMOR DI PATRIA
C'E' PACE E LIBERTA'

Casale Monferrato

NOSTRO DOVERE DI OGGI
E' DI OPERARE LA NOSTRA
VIVA FEDE NELLA PATRIA
CONTRO CHIUNQUE OSI
ATTENTARE ALLA LIBERTA'
DEGLI ITALIANI

Biella

L'ITALIA E' ANCHE NOSTRA -
DIFENDIAMOLA

ALPINI:
SEMPRE FORTI MAI VIOLENTI

PER LA PATRIA
SIAMO ANCORA PRONTI

Vercelli

LA NOSTRA PENNA
CANCELLI L'ODIO

Torino

SIAMO CONTRO L'ODIO
E LA VIOLENZA

ONORE AI MORTI
RISPETTO AI VIVI

DISPREZZIAMO
CHI TRAMA NELL'OMBRA

Massa Carrara

L'ODIO DISTRUGGE LA VITA
L'AMORE LA RENDE ETERNA

Firenze

BRIGATE ALPINE,
GARANZIA DI LIBERTA'

Pisa - Lucca - Livorno

L'ITALIA E' CON GLI ALPINI
GLI ALPINI PER L'ITALIA
RICORDATELO!

IL CAPPELLO ALPINO
CI HA UNITI

SIATE UNITI COME NOI ALPINI

Parma

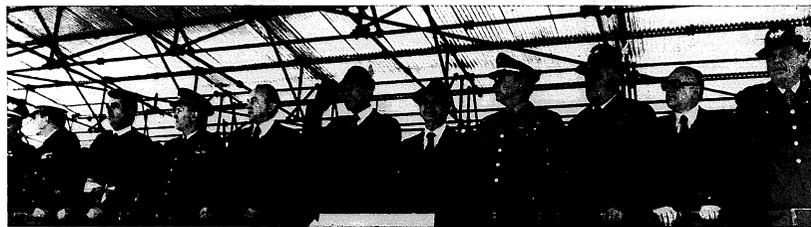
AMORE
NON VIOLENZA
ALTRUISMO

Bologna

CREDIAMO NELL'AMORE E
NEL DOVERE RIFIUTIAMO
ODIO E TERRORISMO

Reggio Emilia

TERRA E RAZZA
DEL GENERALE REVERBERI



E torno ad osservare quelle mani; quelle mani pulite che non sanno che cos'è la «bustarella», che non sono aduse all'intralcio, che non firmano assegni che valutano un giocatore di calcio cinque miliardi. E qui, riprendendo una frase recante nell'ambiente del calcio, che definisce le contrattazioni «mercato delle vacche», debbo ritenere che — nonostante la crisi economica galoppante — siamo in un periodo di «vacche grasse», dal momento che un giocatore di peso medio viene valutato 75 milioni al chilo. Ma quella è una questione di piedi e non di mani.

Tornando a quelle belle mani, grandi come badili, robuste come mazze, penso che non firmano dichiarazioni dei redditi tassile frodando milioni al fisco perché non hanno milioni da frodare, che non portano capitali all'estero perché il loro capitale il più delle volte consiste proprio in queste mani operose che lavorano più per il bene altrui che per il proprio come è nell'indole dell'alpino e del montanaro. E penso che questo meraviglioso patrimonio umano meriterebbe molto di più di quanto non dia l'avara terra di montagna e l'ancor più avaro potere centrale che troppo spesso si è ricordato dei montanari solamente quando doveva richiamarli alle armi nei reparti alpini per mandarli a combattere in ogni parte del mondo.

Le autorità presenti

Sul palco delle autorità sono presenti, attorno al Presidente Bertagnolli che saluta le Sezioni che sfilano, il Ministro della Difesa Attilio Ruffini, l'Alpino Senatore Giovanni Spagnoli, il gene-



Telegrammi del Presidente Bertagnolli

Al termine della sfilata il Presidente Bertagnolli ha indirizzato i seguenti telegrammi:

SENATORE GIOVANNI LEONE PRESIDENTE REPUBBLICA - ROMA
ALPINI VECCHI E GIOVANI AFFLUITI A MODENA PER 51ª ADUNATA NAZIONALE DA OGNI PARTE D'ITALIA E DEL MONDO, NEL RINGRAZIARE PER GRADITO FERVIDO AFFETTUOSO SALUTO LORO RIVOLTO, ASSICURANDO MIO TRAMITE CHE LORO COMPOSTA, SERIA, DIGNITOSA SFILATA RIFERMANDO VALORI MORALI DI PATRIOTTISMO E ATTACAMENTO ALLE ISTITUZIONI HA AVUTO SIGNIFICATO DI FIERA E VIBRATA PROTESTA CONTRO LA VIOLENZA E IL TERRORISMO TOLLERATI E DI FORMALE RICHIESTA DI ORDINE GIUSTIZIA E LIBERTA' PER TUTTO IL POPOLO ITALIANO. PRESIDENTE ASSOCIALPINI FRANCO BERTAGNOLLI.

ONOREVOLE GIULIO ANDREOTTI PRESIDENTE CONSIGLIO MINISTRI - ROMA.
SPACENTISSIMI CHE SITUAZIONE PARTICOLARISSIMA: ABBIA PRIVATO IMPONENTE MASSA ALPINI CHE HANNO DETTO NO ALLA VIOLENZA E AL TERRORISMO DELLA SUA CONSUETA E GRADITA PRESENZA, FAMIGLIA ALPINI RINGRAZIA PER SUA RINNOVATA SOLIDARIETA' CHE CONTRACCAMBIA SENTIMENTALE, MOLTO CORDIALMENTE. FRANCO BERTAGNOLLI PRESIDENTE ASSOCIALPINI.

rale di Squadra Aerea Francesco Cavalera Capo di Stato Maggiore della Difesa, i generali di Corpo d'Armata Eugenio Rambaldi Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Fabio Moizo (monta-

gno) Segretario Generale della Difesa, Giuseppe Vaccaro comandante delle FTASE, Gian Giorgio Barbassetti di Prun comandante della Regione Militare Tosco Emiliana, Bruno Gall-

rotti (montagnino) comandante del 4° Corpo d'Armata Alpino, Mario Gariboldi (alpino) comandante della Regione Militare NE, Lorenzo Validara (montagnino) Direttore Generale degli Armiamenti, il Prefetto di Modena dott. Guido Molina, il Sindaco dott. Germano Bulgarelli, il Questore dott. Vittorio Mancuso, l'ammiraglio Enzo Cosolo per il Capo di Stato Maggiore della Marina, il generale di Squadra Aerea Antonio Murro per il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, i generali Leilio Cau Ispettore della Fanteria e Cavalleria, Mario Rossi Ispettore dell'Artiglieria, Giovanni Depaoli (geniere alpino) Ispettore del Genio, Luigi Poli (montagnino) Ispettore Logistico, Raffaele Gandolfi (alpino) del Comando FTASE, Natale Dodoli Ispettore del Comando Militare, il Rettore dell'Università prof. Giuseppe Geminiani, il Presidente del Tribunale dott. Aurelio Galasso, il Procuratore della Repubblica prof. Walter Zannini, il generale americano Larry Wright del Comando FTASE, i comandanti delle Brigate Alpine e molti altri.

Sfilano le Sezioni della Lombardia: vessilli, striscioni, gagliardetti, fanfare, alpi, tanti alpini in massicce formazioni che sembra non debbano finire mai. Tra gli altri gli alpini di Griante della Sezione di Como con l'immacicabile cuscinio di fiori che ricorda i Caduti e che quest'anno si adorna della Ghirlandina.

Sfilano distintivi di battaglioni, di reggimenti, di brigate, donatori di sangue, donatori di organi con richiami a quanto dato in passato al-



la Patria e quanto viene dato oggi all'umanità.

Dopo la Sezione della Spezia, che chiude il terzo settore le Sezioni del Piemonte e della Valle d'Aosta. Altre massicce formazioni di alpini con fanfare, striscioni, emblemi e — una sorpresa per tutti — dopo i «vecchi» della Scuola Militare Alpina, il Generale Longo comandante della Scuola con i giovani allievi ufficiali belli, aiutanti, disinvolti e applauditissimi.

Quando avanza TOSCANA ALPINA da oltre tre ore e mezzo sfilano gli alpini. Vengono poi le Sezioni dell'Emilia e Romagna, alpini quasi di casa, seguiti da quelli dell'Italia centrale e meridionale.

Alle 13,20, dopo quasi quattro ore dall'inizio, si profilano alla curva che immette nel rettilineo delle tribune le Sezioni del Veneto che, unitamente a quelle dei Friuli, sfileranno per oltre un'ora e mezzo.

Agli striscioni di protesta per la violenza, per i disordini, agli incitamenti alla fratellanza, alla pace, alla concordia, se ne aggiungono altri che dimostrano quale sia il pensiero degli alpini nel triste momento che stiamo vivendo e nei riguardi dei tipi eccezionali che — come ha detto il Presidente Bertagnolli — hanno coinvolto questa nostra adunata.

Se guardare il volto e le mani degli alpini che sfilano costituisce uno spettacolo, non è da meno lo spettacolo costituito dalla folla assiepata lungo il percorso e sulle tribune. La gente non si stanca di applaudire, di sventolare tricolori o, in mancanza di questi, fazzoletti o un qualunque indumento che possa dimostrare visivamente la gioia, la commozione, l'approvazione per le centinaia e centinaia di tricolori che sfilano. Tricolori di tutte le fogge, di

tutte le dimensioni: dal grande tricolore di Reggio Emilia, città del tricolore, portato orizzontalmente, alle varie bandiere, alle maglie bianche rosse e verdi, alle ondate successive di nastri tricolori che avanzano portate dagli alpini di Bergamo.

Ciò che mi dà la forza di parlare è l'ambiente, è l'ambiente in cui mi trovo, un ambiente indubbiamente eccezionale perché diverso da tutti quelli in cui siamo obbligati a vivere, in cui ge-



addica soltanto un pudorato, rispettoso silenzio. D'altra parte un discorso fatto dalla mia modesta persona si perderebbe in quella marea di parole che quotidianamente invadono più o meno positivamente l'Italia.

Ciò che mi dà la forza di parlare è l'ambiente, è l'ambiente in cui mi trovo, un ambiente indubbiamente eccezionale perché diverso da tutti quelli in cui siamo obbligati a vivere, in cui ge-

neralmente si parla non tanto e non soltanto per sostenere un'idea o un principio, ma solamente in opposizione a un'idea o a un principio altrui, così che la parola che dovrebbe essere il mezzo più spontaneo per avvicinare gli uomini è unita essenzialmente per dividerli e allontanarli. (Applausi).

Ma qui, come ho detto, in questo ambiente, vivificato dalla presenza di centinaia di giovani, ho la certezza che le mie parole, non solo non allontanano nessuno, ma devo aggiungere che il fatto di trovarvi qui dimostra quanto siamo vicini, vicinanza che non solo è materiale, ma soprattutto spirituale. Ne avete una prova dal fatto che alle decine e decine di migliaia di persone che abbiamo visto oggi qui, persone che sono poi Associazione Nazionale Alpini, è bastato dire: «14 maggio - Modena. Sono venuti tutti!» e questo sta a dimostrare che il valore della nostra Adunata sta nella spontaneità e volontarietà della partecipazione che «deve» e «vuole» essere assolutamente libera senza neanche l'ombra di costrizione e di obbligo.

Gli alpini vogliono un'Italia pulita come lo sono loro, che sia unita nella difesa dell'ordine, e sono pienamente consapevoli che quei valori in cui credono sono nella ragione d'essere e si contrappongono decisamente alla violenza e al terrorismo che tali valori vogliono cancellare.

Lo spontaneo affollarsi a Modena di alpini vecchi e giovani, e la grande quantità di giovani è altamente significativa, non può essere dovuta che — (attimo di sospensione) — non voglio parlare di ideali perché essi sono fuori moda, spodestati dalle ideologie, ma uso i termini più semplici di cui sono più attenti: «ideali» e «ideali intesi». Intenti che prescindono da ogni utilità pra-

Il discorso del Presidente Bertagnolli

Al pranzo, in un salone dell'Accademia, il Presidente Bertagnolli dice:

Cari amici, consuetudine vuole che alla fine di questa riunione consista il presidente nazionale si alzi per porgere un saluto e anche qualcosa di più di un saluto agli intervenuti.

Vi devo confessare che ho esitato a farlo perché pensavo che stiano. Tricolori di tutte le fogge, di

addica soltanto un pudorato, rispettoso silenzio. D'altra parte un discorso fatto dalla mia modesta persona si perderebbe in quella marea di parole che quotidianamente invadono più o meno positivamente l'Italia.

Ciò che mi dà la forza di parlare è l'ambiente, è l'ambiente in cui mi trovo, un ambiente indubbiamente eccezionale perché diverso da tutti quelli in cui siamo obbligati a vivere, in cui ge-

neralmente si parla non tanto e non soltanto per sostenere un'idea o un principio, ma solamente in opposizione a un'idea o a un principio altrui, così che la parola che dovrebbe essere il mezzo più spontaneo per avvicinare gli uomini è unita essenzialmente per dividerli e allontanarli. (Applausi).

Ma qui, come ho detto, in questo ambiente, vivificato dalla presenza di centinaia di giovani, ho la certezza che le mie parole, non solo non allontanano nessuno, ma devo aggiungere che il fatto di trovarvi qui dimostra quanto siamo vicini, vicinanza che non solo è materiale, ma soprattutto spirituale. Ne avete una prova dal fatto che alle decine e decine di migliaia di persone che abbiamo visto oggi qui, persone che sono poi Associazione Nazionale Alpini, è bastato dire: «14 maggio - Modena. Sono venuti tutti!» e questo sta a dimostrare che il valore della nostra Adunata sta nella spontaneità e volontarietà della partecipazione che «deve» e «vuole» essere assolutamente libera senza neanche l'ombra di costrizione e di obbligo.

Gli alpini vogliono un'Italia pulita come lo sono loro, che sia unita nella difesa dell'ordine, e sono pienamente consapevoli che quei valori in cui credono sono nella ragione d'essere e si contrappongono decisamente alla violenza e al terrorismo che tali valori vogliono cancellare.

Lo spontaneo affollarsi a Modena di alpini vecchi e giovani, e la grande quantità di giovani è altamente significativa, non può essere dovuta che — (attimo di sospensione) — non voglio parlare di ideali perché essi sono fuori moda, spodestati dalle ideologie, ma uso i termini più semplici di cui sono più attenti: «ideali» e «ideali intesi». Intenti che prescindono da ogni utilità pra-

ceduta e seguita da una fanfara, con tricolori, alpini forestali e tanti alpini, la Sezione di Modena chiude con il pannello che ha aperto la serie delle scritte.

Viene poi la banda di Rosà della Sezione di Vicenza, che unitamente alla fanfara della «Tridentina» ha accompagnato le Sezioni senza fanfara, e i pressi del palazzo ducale, ed apre la strada a 106 tricolori che simboleggiano i 106 anni di vita della «Tridentina».

Tricolori avanzano accompagnati dalle note della Legenda del Piave e sono applauditissimi. Nel citare queste due fanfare non debbo dimenticare la fanfara Monte Nero della Sezione di Torino, elegantissima ed efficientissima ma che, per tutta la prima parte della sfilata diretta dal suo bravo maestro Cav. Teolis — ha accompagnato con indovinati motivi, la marcia delle Sezioni prive di fanfara.

Gli uomini del nostro Servizio d'ordine, con una serietà che sorprende le autorità presenti, chiudono l'accesso alla zona della tribuna d'onore e il Ministro della Difesa riceve gli onori militari dalla fanfara e da una compagnia di allievi dell'Accademia.

La Bandiera è una sola e ad essa noi Alpini guardiamo. E' essa che ci fa accorrere a Modena. Ma è essa che ci tiene anche uniti in ogni momento della nostra vita perché noi la vediamo sventolare molto ma molto al di sopra di quel multicolore sventolio che sta decorando l'Italia confondendo le idee perché non vi è dubbio che finché si cammina di diverse, dietro un unico vessillo si rimane tutti uniti, ma se i vessilli sono molti, diversi e magari antitetici e ognuno ne segue uno suo personale, le forze si disgregano e nascono contrasti e fazioni (applausi).

So benissimo che noi possiamo essere oggetto di critiche, soprattutto da parte di coloro che su tali contrasti e su tali fazioni, a noi completamente estranei, sono abituati a speculare. Ma queste critiche ci lasciano perfettamente indifferenti perché noi che ci accostiamo e ci conforta in questo nostro lavoro è la certezza di interpretare i sentimenti e le aspirazioni della maggior parte del popolo italiano.

L'Associazione Nazionale Alpini è nata 59 anni or sono all'insiegna di un Tricolore «inchiodato» all'asta ad un balcone in Galleria a Milano. l'unico ripeto l'unico, rimasto in città e non toccato da nessuno perché vigilato dagli Alpini (applausi). Da allora, gli Alpini hanno dato vita a 51 Adunate Nazionali rispondendo con compattezza e unità a tutte le storture, a tutte le incongruenze, a tutti gli errori, a tutte le colpe riscontrate in questi lunghi anni. Sarebbe auspicabile che tutte le componenti della Nazione e tutto il popolo italiano sapessero trovare pari compattezza e unità anche senza lo stimolo e l'emotività di avvenimenti tragici e di carattere eccezionale quali quelli che hanno coinvolto questa nostra 51ª Adunata Nazionale, ma questo in queste nostre Adunate, in queste nostre sfilate, noi siamo lieti e fieri di vedere i vecchi, i reduci che più o meno arrancando, seguono i nostri tricolori, perché essi rappresentano, e ne siamo orgogliosi, il nostro passato, e diciamo pure senza false modestie, la nostra gloria di tutti i tempi, ma siamo soprattutto orgogliosi e fieri di vedere in numero sempre crescente i giovani e i giovanissimi che vengono con noi.

Io, giovani allievi dell'Accademia, che avete scelto volontariamente una carriera che trae la sua forza da una consapevole disciplina, addito ad esempio quegli Alpini vecchi e giovani che stamane avete visto sfilare a migliaia. Dalle soffe

continua a pag. 12

Ancona
L'ITALIA HA BISOGNO
DEGLI ALPINI

Vicenza
ITALIA ITALIA SEMPRE ITALIA
ANCHE DOMANI

ALPINI PATRIA E LIBERTA'

FERMEZZA CORAGGIO
UNIONE PER LA LIBERTA'
DEI NOSTRI FIGLI

Valdobbiadene
GLI ALPINI DI IERI E DI OGGI
SALDATI DAL SACRIFICIO
E DALL'AMORE

ITALIA PIU' TI RINNEGANO
PIU' GLI ALPINI TI AMANO

Valdagno
BRIGATE ALPINE
BRIGATE D'ONORE!

Treviso
TERRE DEL PIAVE DEL
MONTELLO E DEL GRAPPA

AIDO
ANCHE DOPO MORTI
SAPPIAMO DONARE

Marostica
NESSUNO DIMENTICHI
L'ALPINO NON HA MAI
TRADITO LA PATRIA

Feltre
CON LA CONCORDIA
LA PATRIA CRESCE
CON IL DISORDINE E L'ODIO
VA IN ROVINA

Belluno
1918 - GLI ALPINI HANNO
MINATO IL CASTELLETO
NON LASCELANNO MINARE
LA COSTITUZIONE

Bassano del Grappa
AIDO
DA UNA VITA SPEZZATA
UN'ALTRA VITA
PUO' RISORGERE

Asiago
TUTTE QUELLE CANAGLIE CHE
TENTANO DI FARE D'ITALIA
UN IMMONDEZZAIO
SAPPIAMO CHE GLI ALPINI
SANNO USARE BENE
ANCHE LA RAMAZZA

Padova
GLI ALPINI DICONO:
BASTA CON LA VIOLENZA
BASTA CON LA DEBOLEZZA

Pordenone
GLI IDEALI DEGLI ALPINI
CONTRO CHI SEMINA LUTTI
E CALPESTA OGNI SACRIFICIO

Palmanova
ITALIANI CAMMINATE
CON GLI ALPINI

Gemona
NEI MOMENTI PIU' DIFFICILI
RESTA LA NOSTRA FERMEZZA

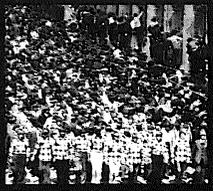
Cividale
IL NOSTRO PASSATO
CI SPRONA A REAGIRE
ALLA VIOLENZA

Udine
GLI ALPINI D'ITALIA
PER LIBERTA' E DEMOCRAZIA

Modena
1974
maggio
1976
La nostra Adunata



S all'ordine
alla giustizia e
al rispetto reciproco



NO alla violenza
e al terrorismo
tollerati



Modena 13/14 maggio 1978 La nostra Adunata

Gli alpini: NO ALLA VIOLENZA I modenesi: SI AGLI ALPINI

segue da pag. 9

renze di guerra o dai sacrifici della naja alpina del tempo di pace hanno saputo trarre uno spirito di disciplina, o meglio ancora di autodisciplina, veramente ammirevole. Come sanno rispondere volentieri e con entusiasmo senza cartolina preconcetta al richiamo dell'Adunata Nazionale, così sanno rispondere con onestà, con rettitudine, con senso civico, a quanto la Patria, particolarmente in questo momento, chiede per vivere in piena giustizia e ordine alla luce dei suoi principi costituzionali (applausi). Giustizia e ordine non sono due concetti astratti. Costituiscono una realtà che è esistita e esiste tuttora sacrifici di vite umane, realtà che dobbiamo salvaguardare a qualunque costo da qualsivoglia insidia.

Estendendo la cerchia degli ascoltatori presenti ai milioni di lettori che leggeranno queste mie parole sul nostro giornale mensile «L'Alpino» o sui 61 giornali sezionali diffusi in 3800 comuni in Italia e nel mondo, dove è presente la nostra Associazione, ritengo doveroso concludere con un appello che costituisce un impegno sacrosanto a continuare sulla via che abbiamo sempre percorso. E' impegno di uomini liberi che giornalmente devono dare e operare per rimanere sempre tali. E' impegno che dice e che deve dire a chiunque che deve dire è un alpino c'è un faro di luce che è speranza e certezza di un mondo migliore, langhite testimonianza della nostra presenza per ricostruire questa nostra Italia (prolungati e calorosi applausi).

Il discorso del Ministro della Difesa

Prende poi la parola il Ministro della Difesa che dice:

Signor Presidente! essere oggi qui con voi è per me, sotto vari aspetti, motivo di profonda e schietta soddisfazione: innanzitutto come Ministro della Difesa e rappresentante del Governo, a nome del quale mi è gradito riconfermarvi la stima e la simpatia di tutto il Paese; in secondo luogo come cittadino che, in quanto a tutti gli altri italiani, vede in voi una meravigliosa compagine di uomini dediti al culto del dovere.



re, al duro ma sereno sacrificio quotidiano, che richiama alla mente l'asprezza delle vostre montagne. La sfilata a cui ho assistito stamane ne è stata una tangibile e toccante dimostrazione. Avrei voluto che potessero assistervi tutti gli italiani per constatare come sia esaltante vedere decine e decine di migliaia di uomini, tra i quali moltissimi giovani, percorrere le vie di Modena con il passo lento ma sicuro dei montanari, con nel volto l'espressione della

Ringraziamenti

Unitamente alla Sezione di Modena, che tanto ha lavorato per l'Adunata, rinnoviamo un sentito ringraziamento a quanti hanno dato il loro appoggio perché la nostra manifestazione riuscisse nel migliore dei modi.

Dott. Guido Molina - Presidente di Modena
Avv. Saverio Asprea - Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Modena
Dott. Carmelo Iugarelli - Sindaco di Modena
On. Dario Mengozzi - Presidente della Camera di Commercio
Prof. Gianpaolo Feltri - Presidente della Cassa di Risparmio di Modena
Dott. Ing. Lorenzo Manfredini, Presidente del Banco San Geminiano e San Prospero di Modena
Avv. Pier Luigi Colizzi, Presidente della Banca Popolare di Modena
Fisq. Mario Mazzanti, Direttore del Credito Romagnolo, Sede di Modena
Generale Natale Dodoli - Comandante dell'Accademia Militare Col. Mario Mercuro - Questore di Modena
Dott. Giuseppe Cassatelli - Dirigente della FIAT tratori
Dott. Gianfranco Baldini - Presidente Ente Provinciale Turismo Modena
Dott. Achille Mantovani - Direttore Ente Provinciale Turismo Modena
Signor Rossano Bellelli - Offerte della pubblicazione « Qui Modena »
Comm. Amato Morotti della FIAT tratori
Dott. Anna Maria Croce del Comune di Modena
Col. Giovanni Brugnola - Capo di S. M. dell'Accademia Militare Col. Mario Ficcione - Comandante dell'8° Reggimento Artiglieria Col. Bertoldo del Comando Regione Militare di Firenze
Ten. Col. Ercole Rocchetti - Comandante del Gruppo Carabinieri Ten. Col. Carite Tonucci del Presidio Militare di Modena
Dott. Giuseppe Cassatelli - Comandante dei Vigili Urbani e, infine, il simpatico amico che ha consentito al Presidente Cortellini un milione di lire con l'impegno di rimanere sconosciuto.

Può darsi che abbiamo dimenticato qualcuno e certamente, nell'elencazione, non abbiamo rispettato le precedenze. Non vogliamo scusarci.



sia sui campi di battaglia, dovunque vi chiamasse il dovere. Il momento che stiamo vivendo, se trova il corpo degli alpini compatto nel giusto vanto delle proprie tradizioni e della propria attualità, trova purtroppo questa nostra Italia turbata da violenze eversive sconvolgenti che mirano ad incrinare la saldezza e a sovvertire l'ordine democratico.

Io ho la certezza assoluta che sapremo superare vittoriosi questa difficile prova anche se essa non sarà di breve periodo. Ne sono certo perché non c'è spazio nella nostra terra per quanti cercano con la violenza e con il tradimento di ferire i nostri liberi ordinamenti e di provocare l'opinione pubblica — ma soprattutto le giovani generazioni — a gesti che contraddicono il dettato e lo spirito della Costituzione repubblicana, alla quale noi ribadiamo il nostro leale giuramento di fedeltà (applausi).

Oltre cento anni di vostra storia dimostrano, al di là di ogni inutile tentazione retorica, che gli alpini hanno sempre saputo offrire se stessi senza nulla chiedere in cambio che non fosse la coscienza del dovere compiuto.

Le numerose medaglie d'oro che ornano le vostre bandiere sono una testimonianza significativa, anche se insufficiente, perché non è comprensiva del mille nascosto eroismo che gli alpini hanno compiuto solo perché glieli imponeva il loro animo generoso, glieli chiedeva la Patria, a ciò li spronava il sacrosanto orgoglio del loro Corpo.

Non v'è montagna che non sia stata testimone del valore degli alpini, che non sia stata irrigata dal loro sangue, in tutte le guerre, anche in quella patriottica che li ha visti protagonisti di atti di autentica abnegazione e, spesso, di sublime sacrificio.

Ebbene, oggi io desidero chiedervi — e vostro tramite chiedere agli alpini di ieri e di oggi — di compiere ancora, con lo stesso amore di Patria e con la stessa umiltà, mille silenziosi gesti di eroismo civile che consentano all'Italia di superare anche grazie a voi questi gravi momenti riprendendo la marcia verso il progresso, nel clima di libertà, di sicurezza e di indipendenza che

voi alpini, insieme con tutte le altre componenti delle nostre forze armate, avete contribuito a dare al Paese.

Noi tutti siamo convinti — e in questo senso collettivamente operiamo a ogni livello — che il nostro sarà un avvenire di pace e di ordine nella libertà, perché per questo abbiamo tutti lottato, per questo tanti hanno offerto la propria vita. Vi si chiede di essere ancora in prima linea così come lo siete stati ieri. Conosco troppo bene la forza delle vostre virtù storicamente consacrate per dubitare anche un solo attimo della vostra risposta.

Miei cari alpini! E' impossibile esprimere ad ognuno di voi un personale saluto e compiacimento, così come vorrei fare. Mi rivolgo per tutti al vostro Presidente e ai suoi collaboratori, ringraziandoli ed esprimendo loro il più vivo e affettuoso apprezzamento per la mirabile organizzazione di questa adunata a cui sono affluite migliaia e migliaia di penne nere da ogni canto d'Italia e dalle Sezioni dell'estero.

La città di Modena, patria dei nobili spiriti, custode della culla del nostro esercito, vi è grata per averle donato una ventata di sana vitalità, per averla allietata con i vostri canti, per averle fornito la prova della vostra proverbiale compattezza (applausi).

Tra poche ore sarete di nuovo alle vostre case, tra le vostre famiglie, a raccontare di queste giornate. L'augurio più bello che ritengo di poter formulare è che queste giornate abbiano contribuito a consegnare agli alpini il cuore degli italiani e agli italiani, a tutti gli italiani, la forza morale, la saggezza, la tenacia degli alpini d'Italia (applausi).

Ufficialmente la 51ª adunata nazionale è finita. Ma non è finita per quegli alpini che vogliono godersi la vacanza annuale dell'adunata prolungandola di qualche giorno. Non è finita neppure per i modenesi che continuano a parlare con entusiasmo di questo avvenimento eccezionale e imprevedibile nella sua portata morale e materiale.

E non è finita per chi scrive queste note — il *Comandante del giornale*, come mi ha definito Alcide Zucchi — che scrive e scriverà ancora nel prossimo numero per raccontare gli echi dell'adunata. **Aldo Rasero**



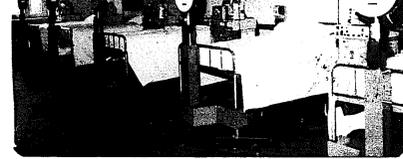
Gli alpini dell'Associazione Ringraziati. Tele. Montecarlo per l'ottimo servizio realizzato in occasione dell'Adunata.

SALUZZO: UN ESEMPIO DA IMITARE

La Sezione celebra il 50° con una iniziativa di alto valore sociale

Gli Alpini della Sezione di Saluzzo hanno celebrato domenica 23 aprile il 50° di vita. La cerimonia, nella sua estrema semplicità, è stata suggestiva e commovente, ed ha richiamato un largo strato della popolazione, accorsa alla nostra città anche dai comuni vicini.

Il cuore della cerimonia era l'atto di consegna all'Ospedale Civile del nostro centro di Emodialisi da parte della Sezione. Questa nobile iniziativa è infatti stata promossa dagli alpini per celebrare degnamente, con un atto di amore, i primi 50 anni della nostra vita associativa.



Con una raccolta di fondi, che ha largamente superato ogni più rosea previsione, la Sezione ha avuto a disposizione circa 67 milioni, che sono stati utilizzati per l'acquisto di cinque reti artiche, cinque letti con bilancia e due demineralizzatori, sono ancora rimasti oltre 12 milioni, sulla cui destinazione delibererà il Consiglio Direttivo della Sezione, sempre per scopi benefici.

Accogliendo l'invito di Saluzzo, il Presidente Nazionale Bertagnoli ha presenziato alla manifestazione, conferendo alla cerimonia una maggiore importanza.

Gli Alpini sono convenuti al Monumento ai Caduti della Guerra Mondiale, erano presenti i vessilli delle Sezioni di Cuneo, Pinerolo, Piasa-Lucca e Aosta, oltre ad uno stuolo di guardie, ed alle bandiere di tutte le Associazioni d'Arma di Saluzzo.

Fra le autorità erano presenti il Prefetto della Provincia di Saluzzo, il Sindaco di Saluzzo, il Vescovo di Saluzzo Mons. Fustella, il Comandante del Gruppo A.M. Aosta di Saluzzo, oltre naturalmente al Presidente Nazionale Bertagnoli ed al Presidente della Sezione Del Pont.

Dopo l'omaggio ai Caduti con la deposizione di una corona d'alloro alle note del Pieve suonate dalla Fanfara della Brigata Alpina «Taurinense», in ordinato corteo gli alpini e la popolazione si sono portati nel cortile del vicino ospedale.

Dopo la benedizione impartita al Centro dal vescovo, gli alpini e la popolazione hanno potuto visitare il nuovo reparto, che era stato ottimamente preparato a cura dell'ospedale di Saluzzo. In corteo, preceduti dalla Fan-

diale Prof. Burzo il nuovo centro dialisi, ed il Prof. Burzo accogliendo l'importante e prezioso dono, ha ringraziato gli alpini e tutta la popolazione per la nobiltà di questo significativo atto. Ha quindi preso la parola il Presidente Nazionale Bertagnoli, che ha messo in evidenza l'impegno dell'A.N.A. in opere di alto significato sociale.

Il cuore della cerimonia era l'atto di consegna all'Ospedale Civile del nostro centro di Emodialisi da parte della Sezione. Questa nobile iniziativa è infatti stata promossa dagli alpini per celebrare degnamente, con un atto di amore, i primi 50 anni della nostra vita associativa.

Gli Alpini sono convenuti al Monumento ai Caduti della Guerra Mondiale, erano presenti i vessilli delle Sezioni di Cuneo, Pinerolo, Piasa-Lucca e Aosta, oltre ad uno stuolo di guardie, ed alle bandiere di tutte le Associazioni d'Arma di Saluzzo.

Fra le autorità erano presenti il Prefetto della Provincia di Saluzzo, il Sindaco di Saluzzo, il Vescovo di Saluzzo Mons. Fustella, il Comandante del Gruppo A.M. Aosta di Saluzzo, oltre naturalmente al Presidente Nazionale Bertagnoli ed al Presidente della Sezione Del Pont.

Dopo l'omaggio ai Caduti con la deposizione di una corona d'alloro alle note del Pieve suonate dalla Fanfara della Brigata Alpina «Taurinense», in ordinato corteo gli alpini e la popolazione si sono portati nel cortile del vicino ospedale.

Quel che brevi parole, il dott. Del Pont ha consegnato pubblicamente al Presidente dell'osped-

MONUMENTO NAZIONALE ALL'ARTIGLIERE DA MONTAGNA

Il Comitato per il monumento nazionale all'Artigliere da montagna — sostenuto dalla solidarietà e dall'aiuto di famiglie di Caduti, di Enti e Comandi militari, di montagnini e alpini in servizio e in congedo e di Sezioni e gruppi dell'A.N.A. — ha concluso il suo compito con l'erezione del monumento nel centro del giardino degli Artiglieri da montagna — nella vecchia caserma di corso Vittorio Emanuele in Torino, dove nel 1877 si erano costituiti i primi reparti della specialità.

L'offerta pervenuta per sottoscrizione e dalla pubblicazione «ricerca» di un secolo di storia dell'artiglieria da montagna — ammontano a L. 16.736.250. Le spese per le onoranze sono state di L. 13.586.250.

Il Comitato ha deciso di devolvere la rimanenza attiva di lire 2.900.000 alla fondazione «Caduti per la Patria del 1° e 4° reggimento artiglieria da montagna», costituita presso il Comando della Brigata alpina Taurinense.

Il Comitato ha deciso di devolvere la rimanenza attiva di lire 2.900.000 alla fondazione «Caduti per la Patria del 1° e 4° reggimento artiglieria da montagna», costituita presso il Comando della Brigata alpina Taurinense.

DAI COMBATTENTI E REDUCI DELLA SEZIONE DI FRANCIA

Dalla Federazione di Francia dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci riceviamo e pubblichiamo.

Il nuovo Ambasciatore d'Italia in Francia, S. E. Gianfranco Pompi ed il Ministro Plenipotenziario tutto alpino, Gen. Marnucco de' Reguardati, nuovo Console Generale d'Italia a Parigi hanno espresso il desiderio di organizzare una solenne manifestazione per il 4 novembre 1978 (con la partecipazione di tutta la collettività italiana residente in Francia) per commemorare il 60° anniversario della Vittoria.

In tale circostanza, la Federazione di Francia Combattenti Italiani ha in animo di offrire ai Musei degli Invalidi, a Parigi, un'opera d'arte, verde dell'epoca 1915-18 a ciascuna Museo (tecnica alpina, artiglieria, fanteria, bersaglieri, ecc.) ed ogni stemma che ricordi il nostro contributo per la vittoria degli alleati nel 1915-18.

Per l'offerta degli oggetti da offrire ai due Musei è stata incaricata la Federazione di Francia A.N.C.R. nella persona del Presidente Cav. Croce A. Cristiani - 134, Fbg. Saint Honoré - 75008 Paris.



La Storia del Genio Alpino

Il giorno 15 aprile 1978 si è costituito in Verona il COMITATO PROMOTORE PER LA «STORIA DEL GENIO ALPINO», allo scopo di coordinare la raccolta del materiale storico necessario per la redazione di una storia della storia del Genio Alpino dal 1935, data di fondazione di primo reparto organico (5° cp. mista genio Divisione Alpina PUSTERIA), sino ai giorni nostri.

Di detto comitato fanno parte «genieri alpini» di tutte le unità che hanno partecipato ai vari cicli operativi e precisamente:

- per il I bgt. misto genio «TAURINENSE» - Dr. Mario BERG;
- per il II bgt. misto genio «TRIDENTINA» - Gen. Luigi COLLO, Prof. Sergio COSGOLI;
- per il III bgt. misto genio «JULIA» - Gen. Guido VIEL, Ing. Walter FRATICELLI;
- per il IV bgt. misto genio «CUNEESE» - Comm. Luigi MASA, Ing. Dario MORIN;
- per il V bgt. misto genio «PUSTERIA» - Gen. Veturio BALDONI, Dr. Salvatore TORRE, Sig. Bruno D'ANDREA;
- per l'XI bgt. misto genio «ALPI GRAIE» - Sig. Michele RACCA;
- per il I bgt. artieri di C.A. Alp. - Sig. Renzo MAZZONI, Sig. Benveglio MOLON, Sig. Antonio COLETTI;
- per il IX bgt. misto genio di C.A. Alp. - Prof. Renato ROSSINI;
- per il XXX bgt. guastatori alpini: Ing. Paolo DELLEANI;
- per il XXXI bgt. guastatori alpini: Col. Vincenzo CACCIA DOMINIONI.

In occasione della 51ª Adunata Nazionale di MODENA il Comitato ha presieduto, il giorno 13 maggio, l'incontro dei Genieri Alpini, che ha solennizzato la rinascita dei Battaglioni eredi delle glorie, delle tradizioni e delle decorazioni delle comparse unitarie.

Il recapito provvisorio del Comitato è: presso Lorenzo GOLINO, Via Lonigo, 4 - BOLZANO.

La riunione del Consiglio Direttivo Nazionale

Il Consiglio Direttivo nazionale della nostra Associazione si è riunito in seduta ordinaria, presso la nostra Sede di via Marsala 9 a Milano, nel pomeriggio del 15 aprile, allo scopo di discutere e deliberare sui vari argomenti posti all'Ordine del Giorno.

Dopo le comunicazioni del Presidente Nazionale, riferentesi all'ottimo svolgimento dell'Assemblea della Sezione del Belgio — cui egli ha presenziato insieme con il Consulente per le Sezioni all'Estero, avv. Trentini — ed ai cambi dei Presidenti avvenuti nelle Sezioni di Novara, Verona, Valdobbiadene e Lecco, il Consiglio si è occupato della prossima 51ª Adunata Nazionale di Modena (la cui organizzazione è ormai pressoché ultimata) decidendo di inviare ai Presidenti delle Sezioni una lettera con alcune comunicazioni ed alcuni avvenimenti tendenti ad assicurare alla nostra massima manifestazione il miglior esito possibile.

Il Consiglio Direttivo ha poi ascoltato la lettura della «Relazione morale» che il Presidente avrebbe presentato all'Assemblea dei Delegati, nel pomeriggio del 15 aprile, ed ha preso atto dell'ottimo svolgimento del Congresso della Stampa Alpina, svoltosi nella mattinata dello stesso 15 aprile.

A proposito di esso, il Consiglio Direttivo, visti gli ottimi risultati raggiunti, ha deciso, su proposta del Presidente Nazionale, che abbia luogo una, ma due volte all'anno, il prossimo Congresso si terrà, quindi, nel mese di settembre ed in quello di ottobre.

Fra le questioni «Varie» trattate meritano un cenno:

- la proposta del Cons. Zan. Bianchi — approvata dal Consiglio — di costituire una Commissione per censire i diversi CORI A.N.A. e regolamentarne l'attività;
- l'Adunata del 5° Alpini, che avrà luogo a Como il 25 giugno p.v.;
- l'approvazione dei Regolamenti delle Sezioni di Bassano - Bologna - Como - Gorizia - Giannina - Padova - Pordenone - Bolzano - Valdobbiadene - Imperia - Piacenza - Breno - Cuneo - Gemona - Firenze;
- la cerimonia per la donazione di un «rene artificiale» al Centro di Emodialisi della città, che la Sezione di Saluzzo ha effettuato il 23 aprile per onorare il 50° Anniversario della sua costituzione, di cui non fu mai presentato il Presidente Nazionale ed il Cons. Naz. avv. Preve.

Relativamente al lungo e faticoso «iter» che deve seguire la proposta di legge presentata dalla nostra Associazione per la concessione del Voto agli Italiani residenti all'Estero, il Segretario Centrale Tardiani ha comunicato che la «pratica» (compresi i fascicoli con le 215.000 firme) è stata trasferita dal Senato alla Commissione per gli Affari Costituzionali della Camera dei Deputati, che la sta esaminando.



PENNASPORT

7° Campionato Nazionale di Corsa in montagna

Il 2 luglio si disputerà a Gorfogliano (Luca) il 7° Campionato Nazionale di Corsa in montagna organizzato dalla Sede Nazionale con la collaborazione della Sezione Pisa, Luca, Livorno.

Gorfogliano, posto all'estremo nord della Provincia di Luca, in comune di Minusciana a m. 710 di altezza sul livello del mare, è un centro di cavatori e sorge in una maestosa piana alle pendici del massiccio delle Aquane. Gli fanno magnifica cornice il Pisanino, m. 1948, La Tambura metri 1989, il Cavallo m. 1820, facendolo apprezzare da turisti e viandanti. La sua storia è antichissima. Infatti l'Aronne Lunese - nelle sue Etimologie Biennali che nella valle alta del Serchio presso le cui sorgenti era l'antico Cafarianum, oggi sta a Gorfogliano che ha dato il nome alla provincia della Garfagnana. Bonaventura de' Roffi nella sua storia della Lunigiana afferma che Gorfogliano o Corfulgiano deriva dal nome della famiglia romana dei Corfini (Curius).

Di Gorfogliano, poi, troviamo notizie nei più importanti archivi. Il paese sorge sul colle ove ancora oggi si può ammirare la vetusta chiesa con il campanile. In seguito poi, il borgo trovò destinazione e nella «piana». E' andato ingrandendosi sempre più fino a raggiungere i 2000 abitanti. Purtroppo l'esodo della montagna ha ridotto, ad oggi, gli abitanti a poco più di mille.

L'attività principale, fonte di sostegno e vita, è sempre stata la escavazione del marmo. A detta di attività trovano impiego oltre mille persone ridotte oggi a poco più di duecento.

« Bocca » salvano il poggio a tredici-quattordici anni, e si facevano le ossa fino a 60 anni!

Cava e famiglia, marmo e figli: ecco gli amori, gli interessi di questa sana popolazione di montagna. Sobria, contenta di poco, testarda nei suoi principi cristiani, morali, di fratellanza.



Il fascino del «Mezzalama»



La squadra della ASIVA di Valtournanche verso il Castore e la squadra B delle «Fiamme Gialle» verso la Gneffetti.

Per un solo minuto e tre secondi della Squadra della Scuola Militare Alpina di Aosta non si è aggiudicata la vittoria e conseguentemente l'assegnazione del Trofeo Mezzalama, triennale non consecutivo.

Infatti la Scuola Militare Alpina ha già conseguito due vittorie — dalla rinascita del trofeo — nel 1971 con i tre fratelli Stella, Gianfranco, Aldo e Roberto e nel

1973 con i due fratelli Gianfranco e Aldo unitamente a Palmiro Serafini in quanto Roberto era impegnato nella spedizione Monzino all'Everest.

Nel 1975 la squadra delle Fiamme Oro di Moena, costituita da Bruno Bonaldi, Angelo Cerutti e Luigi Weiss, per soli due minuti e 24 secondi si aggiudicava la vittoria ricuperando in discesa il ritardo accumulato in salita.

In conseguenza di questa situazione quest'anno era atteso il confronto tra la Scuola Militare Alpina che con la terza vittoria si sarebbe aggiudicato il trofeo e le Fiamme Oro di Moena che con una seconda vittoria si sarebbero affiancate agli alpini per poi disputare la «bella» in una successiva edizione.

Purtroppo le Fiamme Oro non sono scese in gara in quanto impegnate, come tutta la polizia, per fronteggiare la delicata situazione del momento ed è venuto a mancare pure il servizio di collegamento disimpegnato ogni anno dalle Fiamme Oro per il quale hanno sopportato egregiamente i radioamatori.

Le squadre iscritte erano 59 in rappresentanza di sei nazioni che si sono poi ridotte a cinque in quanto non si sono presentate alla gara partecipando squadre di una nazione, due delle guide alpine e due civili. Si deve ricordare a questo proposito che alla gara partecipavano squadre di tre uomini in cordata suddivisi nelle categorie: militari, guide alpine, civili. Gli uomini di ciascuna squadra devono procedere legati in cordata e con gli sci ai piedi

salvo che nei tratti corrispondenti al Castore e al Naso del Lyskamm che devono essere percorsi con i ramponi ai piedi e gli sci in spalla o alla mano.

E' leggermente improprio parlare di tre uomini in cordata in quanto al «Mezzalama» sono ammesse anche le donne, ma il destino ha voluto che nessun nome femminile figurasse nell'albo d'oro della competizione. Nel 1975 — per la nona edizione — vi era in gara una squadra femminile del Club Alpino Italiano di Macugnana, una squadra molto ben preparata ma che, forse per eccesso di allenamento, non è riuscita a superare il primo traguardo a tempo al Passo Verra e, per soli 18 minuti oltre il tempo stabilito, non ha potuto portare a termine la gara.

Quest'anno l'attesa per il gentil sesso era piuttosto intensa in quanto tra le squadre iscritte ne figurava una femminile della Federazione Francese dello Sci di Saint-Gervais-les-Bains guidata dalla moglie del commissario tecnico del fondo femminile francese, prima classificata nella Marcialonga di quest'anno che per la prima volta ha ammesso in gara le donne.

Ed è piuttosto singolare il fatto che scendano in gara delle donne in quanto il «Mezzalama» oltreché essere la gara di sci alpinismo più alta del mondo, è la più impegnativa e massacrante e quindi, teoricamente, riservata ad elementi particolarmente adatti fisicamente e in possesso di una preparazione atletica e di alta quota non indifferente.

Basta osservare le quote del percorso per rendersi conto delle difficoltà della gara. Il percorso è quello classico: Colle del Teodulo (m. 3750), Breithorn (m. 3851), Colle di Verra (m. 3851), Castore (m. 4230), Colle Felik (m. 4069), Quirino Sella (m. 3620), Naso del Lyskamm (m. 4100), Rocce della Scoperta (m. 4179), Gneffetti (m. 3647), Alpe Gabiet (m. 2342).

Le variegiate Rocce della Scoperta, dopo il Naso del Lyskamm, è una novità di questa decima edizione ed è stata introdotta per ricordare a sette gressonari (di Gressoney) che il 17 agosto 1778 aprirono la via al Monte Rosa realizzando in tal modo la prima ascensione europea oltre i 4000 metri.

Delle 59 squadre iscritte hanno preso il via 44 in rappresentanza di cinque nazioni: Austria sei squadre civili, Germania Federale tre squadre civili e una di guide alpine, Inghilterra (per la prima volta in gara) due squadre civili, Svizzera due squadre civili e infine l'Italia con sedici squadre civili, sette di guide alpine e sette militari. Si sono classificate ventiquattro squadre civili, otto delle guide e sei militari.

Nella categoria civili vittoria nella categoria austriaca con il primo posto una squadra dello Sportverein Sedda e al secondo una squadra dell'Akademischer Alpenverein. Al terzo posto lo Sci Club Gromo.

Nella categoria guide vittoria dei due fratelli Arturo e Renzo Scambal di Gressoney già vincitori nel 1975 unitamente al terzo fratello Oreste e in questa edizione con Danilo Barei. Al secondo e al terzo posto due squadre delle guide di Challant.

Nella categoria militari, trattomate le «stelle» dei fratelli Stella, la squadra più forte era costituita da Gianfranco Bazzana, Paolo Vairoli e Celestino Midali. Fin dal passaggio ai Breithorn i collegamenti radio facevano conoscere che il miglior tempo realizzato era quello di questa squadra che continuava a galoppare verso la vittoria ai passaggi al Quirino Sella e alla Gneffetti. Anche alle Rocce della Scoperta facevano registrare il miglior tempo aggiudicandosi il premio speciale per il bicentenario della prima ascensione al Rosa. Nel tratto in discesa dalla Gneffetti al traguardo uno della

squadra è vittima di una storia e deve rallentare l'andatura. Ne approfitta la squadra del Centro Sportivo Forestale che premeva al secondo posto e che riesce ad accumulare il tenue vantaggio di un minuto e tre secondi sufficiente per aggiudicarsi la vittoria. Della squadra della Forestale si parla il trentanovenne Mario Varesco di Tesero (Trento), vecchio alpino e nostra vecchia conoscenza in quanto è stato il primo vincitore di nostri campionati nazionali di fondo e di corsa. Al terzo posto la squadra delle Fiamme Gialle di Predazzo che alla vigilia era data come una delle temibili antagoniste della Scuola Militare Alpina. Di questa è da ricordare la squadra costituita dal «vecchietto» Battista Mismetti, da Blua Romano, che ha disputato tutte le edizioni del «Mezzalama» del dopoguerra e da Enrico De Cassan.

Neve e nebbia hanno accompagnato per tutta la durata della gara i concorrenti arrivati al traguardo o meno provati dalla massacrante galoppata ad una altezza media di 3700 metri su un percorso che quest'anno raggiungeva i 40 chilometri. Ma, in tutti, anche in quelli che le energie si avevano scarse proprio tutte per portare a compimento la gara, la gioia e la soddisfazione di aver partecipato ad una competizione unica al mondo.

Che significa che il «Mezzalama» sia pure modernizzato attraverso materiali più sofisticati e attenti e attrezzature più efficienti, conserva il fascino e l'attrazione del pionierismo che regna sui ghiacciai del Rosa l'attrazione della sci alpinismo in campo internazionale.

Aldo Rasero

LE CLASSIFICHE

Categoria civili

1. Sportverein Sedda (Austria) (Kapeller Rudolf, Sinzinger Kar, Honesch Rudolf) 4h 29' 08" ; Akademischer Alpenverein (Austria) 1h (Rott Helmut, Merzli Manfred) 4h 51' 07" ; S. C. Gromo (Italia) (Pasin Alfredo, Peroni Emilio, Ludele Giovanni) 5h 02' 07" ; S. C. Sonnhofen (Germania Occ.) 1h (Gehring Gerhard, Buhl Karl, Orlovius Rudolf) 4h 19' 08" ; Akademischer Alpenverein (Austria) 2h (Marikl Gerhard, Schindler Hans) 4h 51' 07" ; S. C. Gromo (Italia) (Pasin Alfredo, Peroni Emilio, Ludele Giovanni) 5h 02' 07" ; S. C. Sonnhofen (Germania Occ.) 1h (Gehring Gerhard, Buhl Karl, Orlovius Rudolf) 4h 19' 08" ; Akademischer Alpenverein (Austria) 2h (Marikl Gerhard, Schindler Hans) 4h 51' 07" ; S. C. Gromo (Italia) (Pasin Alfredo, Peroni Emilio, Ludele Giovanni) 5h 02' 07" ; S. C. Sonnhofen (Germania Occ.) 1h (Gehring Gerhard, Buhl Karl, Orlovius Rudolf) 4h 19' 08" ; Akademischer Alpenverein (Austria) 2h (Marikl Gerhard, Schindler Hans) 4h 51' 07" ; S. C. Gromo (Italia) (Pasin Alfredo, Peroni Emilio, Ludele Giovanni) 5h 02' 07" ; S. C. Sonnhofen (Germania Occ.) 1h (Gehring Gerhard, Buhl Karl, Orlovius Rudolf) 4h 19' 08" ; Akademischer Alpenverein (Austria) 2h (Marikl Gerhard, Schindler Hans) 4h 51' 07" ; S. C. Gromo (Italia) (Pasin Alfredo, Peroni Emilio, Ludele Giovanni) 5h 02' 07" ; S. C. Sonnhofen (Germania Occ.) 1h (Gehring Gerhard, Buhl Karl, Orlovius Rudolf) 4h 19' 08" ; Akademischer Alpenverein (Austria) 2h (Marikl Gerhard, Schindler Hans) 4h 51' 07" ; S. C. Gromo (Italia) (Pasin Alfredo, Peroni Emilio, Ludele Giovanni) 5h 02' 07" ; S. C. Sonnhofen (Germania Occ.) 1h (Gehring Gerhard, Buhl Karl, Orlovius Rudolf) 4h 19' 08" ; Akademischer Alpenverein (Austria) 2h (Marikl Gerhard, Schindler Hans) 4h 51' 07" ; S. C. Gromo (Italia) (Pasin Alfredo, Peroni Emilio, Ludele Giovanni) 5h 02' 07" ; S. C. Sonnhofen (Germania Occ.) 1h (Gehring Gerhard, Buhl Karl, Orlovius Rudolf) 4h 19' 08" ; Akademischer Alpenverein (Austria) 2h (Marikl Gerhard, Schindler Hans) 4h 51' 07" ; S. C. Gromo (Italia) (Pasin Alfredo, Peroni Emilio, Ludele Giovanni) 5h 02' 07" ; S. C. Sonnhofen (Germania Occ.) 1h (Gehring Gerhard, Buhl Karl, Orlovius Rudolf) 4h 19' 08" ; Akademischer Alpenverein (Austria) 2h (Marikl Gerhard, Schindler Hans) 4h 51' 07" ; S. C. Gromo (Italia) (Pasin Alfredo, Peroni Emilio, Ludele Giovanni) 5h 02' 07" ; S. C. Sonnhofen (Germania Occ.) 1h (Gehring Gerhard, Buhl Karl, Orlovius Rudolf) 4h 19' 08" ; Akademischer Alpenverein (Austria) 2h (Marikl Gerhard, Schindler Hans) 4h 51' 07" ; S. C. Gromo (Italia) (Pasin Alfredo, Peroni Emilio, Ludele Giovanni) 5h 02' 07" ; S. C. Sonnhofen (Germania Occ.) 1h (Gehring Gerhard, Buhl Karl, Orlovius Rudolf) 4h 19' 08" ; Akademischer Alpenverein (Austria) 2h (Marikl Gerhard, Schindler Hans) 4h 51' 07" ; S. C. Gromo (Italia) (Pasin Alfredo, Peroni Emilio, Ludele Giovanni) 5h 02' 07" ; S. C. Sonnhofen (Germania Occ.) 1h (Gehring Gerhard, Buhl Karl, Orlovius Rudolf) 4h 19' 08" ; Akademischer Alpenverein (Austria) 2h (Marikl Gerhard, Schindler Hans) 4h 51' 07" ; S. C. Gromo (Italia) (Pasin Alfredo, Peroni Emilio, Ludele Giovanni) 5h 02' 07" ; S. C. Sonnhofen (Germania Occ.) 1h (Gehring Gerhard, Buhl Karl, Orlovius Rudolf) 4h 19' 08" ; Akademischer Alpenverein (Austria) 2h (Marikl Gerhard, Schindler Hans) 4h 51' 07" ; S. C. Gromo (Italia) (Pasin Alfredo, Peroni Emilio, Ludele Giovanni) 5h 02' 07" ; S. C. Sonnhofen (Germania Occ.) 1h (Gehring Gerhard, Buhl Karl, Orlovius Rudolf) 4h 19' 08" ; Akademischer Alpenverein (Austria) 2h (Marikl Gerhard, Schindler Hans) 4h 51' 07" ; S. C. Gromo (Italia) (Pasin Alfredo, Peroni Emilio, Ludele Giovanni) 5h 02' 07" ; S. C. Sonnhofen (Germania Occ.) 1h (Gehring Gerhard, Buhl Karl, Orlovius Rudolf) 4h 19' 08" ; Akademischer Alpenverein (Austria) 2h (Marikl Gerhard, Schindler Hans) 4h 51' 07" ; S. C. Gromo (Italia) (Pasin Alfredo, Peroni Emilio, Ludele Giovanni) 5h 02' 07" ; S. C. Sonnhofen (Germania Occ.) 1h (Gehring Gerhard, Buhl Karl, Orlovius Rudolf) 4h 19' 08" ; Akademischer Alpenverein (Austria) 2h (Marikl Gerhard, Schindler Hans) 4h 51' 07" ; S. C. Gromo (Italia) (Pasin Alfredo, Peroni Emilio, Ludele Giovanni) 5h 02' 07" ; S. C. Sonnhofen (Germania Occ.) 1h (Gehring Gerhard, Buhl Karl, Orlovius Rudolf) 4h 19' 08" ; Akademischer Alpenverein (Austria) 2h (Marikl Gerhard, Schindler Hans) 4h 51' 07" ; S. C. Gromo (Italia) (Pasin Alfredo, Peroni Emilio, Ludele Giovanni) 5h 02' 07" ; S. C. Sonnhofen (Germania Occ.) 1h (Gehring Gerhard, Buhl Karl, Orlovius Rudolf) 4h 19' 08" ; Akademischer Alpenverein (Austria) 2h (Marikl Gerhard, Schindler Hans) 4h 51' 07" ; S. C. Gromo (Italia) (Pasin Alfredo, Peroni Emilio, Ludele Giovanni) 5h 02' 07" ; S. C. Sonnhofen (Germania Occ.) 1h (Gehring Gerhard, Buhl Karl, Orlovius Rudolf) 4h 19' 08" ; Akademischer Alpenverein (Austria) 2h (Marikl Gerhard, Schindler Hans) 4h 51' 07" ; S. C. Gromo (Italia) (Pasin Alfredo, Peroni Emilio, Ludele Giovanni) 5h 02' 07" ; S. C. Sonnhofen (Germania Occ.) 1h (Gehring Gerhard, Buhl Karl, Orlovius Rudolf) 4h 19' 08" ; Akademischer Alpenverein (Austria) 2h (Marikl Gerhard, Schindler Hans) 4h 51' 07" ; S. C. Gromo (Italia) (Pasin Alfredo, Peroni Emilio, Ludele Giovanni) 5h 02' 07" ; S. C. Sonnhofen (Germania Occ.) 1h (Gehring Gerhard, Buhl Karl, Orlovius Rudolf) 4h 19' 08" ; Akademischer Alpenverein (Austria) 2h (Marikl Gerhard, Schindler Hans) 4h 51' 07" ; S. C. Gromo (Italia) (Pasin Alfredo, Peroni Emilio, Ludele Giovanni) 5h 02' 07" ; S. C. Sonnhofen (Germania Occ.) 1h (Gehring Gerhard, Buhl Karl, Orlovius Rudolf) 4h 19' 08" ; Akademischer Alpenverein (Austria) 2h (Marikl Gerhard, Schindler Hans) 4h 51' 07" ; S. C. Gromo (Italia) (Pasin Alfredo, Peroni Emilio, Ludele Giovanni) 5h 02' 07" ; S. C. Sonnhofen (Germania Occ.) 1h (Gehring Gerhard, Buhl Karl, Orlovius Rudolf) 4h 19' 08" ; Akademischer Alpenverein (Austria) 2h (Marikl Gerhard, Schindler Hans) 4h 51' 07" ; S. C. Gromo (Italia) (Pasin Alfredo, Peroni Emilio, Ludele Giovanni) 5h 02' 07" ; S. C. Sonnhofen (Germania Occ.) 1h (Gehring Gerhard, Buhl Karl, Orlovius Rudolf) 4h 19' 08" ; Akademischer Alpenverein (Austria) 2h (Marikl Gerhard, Schindler Hans) 4h 51' 07" ; S. C. Gromo (Italia) (Pasin Alfredo, Peroni Emilio, Ludele Giovanni) 5h 02' 07" ; S. C. Sonnhofen (Germania Occ.) 1h (Gehring Gerhard, Buhl Karl, Orlovius Rudolf) 4h 19' 08" ; Akademischer Alpenverein (Austria) 2h (Marikl Gerhard, Schindler Hans) 4h 51' 07" ; S. C. Gromo (Italia) (Pasin Alfredo, Peroni Emilio, Ludele Giovanni) 5h 02' 07" ; S. C. Sonnhofen (Germania Occ.) 1h (Gehring Gerhard, Buhl Karl, Orlovius Rudolf) 4h 19' 08" ; Akademischer Alpenverein (Austria) 2h (Marikl Gerhard, Schindler Hans) 4h 51' 07" ; S. C. Gromo (Italia) (Pasin Alfredo, Peroni Emilio, Ludele Giovanni) 5h 02' 07" ; S. C. Sonnhofen (Germania Occ.) 1h (Gehring Gerhard, Buhl Karl, Orlovius Rudolf) 4h 19' 08" ; Akademischer Alpenverein (Austria) 2h (Marikl Gerhard, Schindler Hans) 4h 51' 07" ; S. C. Gromo (Italia) (Pasin Alfredo, Peroni Emilio, Ludele Giovanni) 5h 02' 07" ; S. C. Sonnhofen (Germania Occ.) 1h (Gehring Gerhard, Buhl Karl, Orlovius Rudolf) 4h 19' 08" ; Akademischer Alpenverein (Austria) 2h (Marikl Gerhard, Schindler Hans) 4h 51' 07" ; S. C. Gromo (Italia) (Pasin Alfredo, Peroni Emilio, Ludele Giovanni) 5h 02' 07" ; S. C. Sonnhofen (Germania Occ.) 1h (Gehring Gerhard, Buhl Karl, Orlovius Rudolf) 4h 19' 08" ; Akademischer Alpenverein (Austria) 2h (Marikl Gerhard, Schindler Hans) 4h 51' 07" ; S. C. Gromo (Italia) (Pasin Alfredo, Peroni Emilio, Ludele Giovanni) 5h 02' 07" ; S. C. Sonnhofen (Germania Occ.) 1h (Gehring Gerhard, Buhl Karl, Orlovius Rudolf) 4h 19' 08" ; Akademischer Alpenverein (Austria) 2h (Marikl Gerhard, Schindler Hans) 4h 51' 07" ; S. C. Gromo (Italia) (Pasin Alfredo, Peroni Emilio, Ludele Giovanni) 5h 02' 07" ; S. C. Sonnhofen (Germania Occ.) 1h (Gehring Gerhard, Buhl Karl, Orlovius Rudolf) 4h 19' 08" ; Akademischer Alpenverein (Austria) 2h (Marikl Gerhard, Schindler Hans) 4h 51' 07" ; S. C. Gromo (Italia) (Pasin Alfredo, Peroni Emilio, Ludele Giovanni) 5h 02' 07" ; S. C. Sonnhofen (Germania Occ.) 1h (Gehring Gerhard, Buhl Karl, Orlovius Rudolf) 4h 19' 08" ; Akademischer Alpenverein (Austria) 2h (Marikl Gerhard, Schindler Hans) 4h 51' 07" ; S. C. Gromo (Italia) (Pasin Alfredo, Peroni Emilio, Ludele Giovanni) 5h 02' 07" ; S. C. Sonnhofen (Germania Occ.) 1h (Gehring Gerhard, Buhl Karl, Orlovius Rudolf) 4h 19' 08" ; Akademischer Alpenverein (Austria) 2h (Marikl Gerhard, Schindler Hans) 4h 51' 07" ; S. C. Gromo (Italia) (Pasin Alfredo, Peroni Emilio, Ludele Giovanni) 5h 02' 07" ; S. C. Sonnhofen (Germania Occ.) 1h (Gehring Gerhard, Buhl Karl, Orlovius Rudolf) 4h 19' 08" ; Akademischer Alpenverein (Austria) 2h (Marikl Gerhard, Schindler Hans) 4h 51' 07" ; S. C. Gromo (Italia) (Pasin Alfredo, Peroni Emilio, Ludele Giovanni) 5h 02' 07" ; S. C. Sonnhofen (Germania Occ.) 1h (Gehring Gerhard, Buhl Karl, Orlovius Rudolf) 4h 19' 08" ; Akademischer Alpenverein (Austria) 2h (Marikl Gerhard, Schindler Hans) 4h 51' 07" ; S. C. Gromo (Italia) (Pasin Alfredo, Peroni Emilio, Ludele Giovanni) 5h 02' 07" ; S. C. Sonnhofen (Germania Occ.) 1h (Gehring Gerhard, Buhl Karl, Orlovius Rudolf) 4h 19' 08" ; Akademischer Alpenverein (Austria) 2h (Marikl Gerhard, Schindler Hans) 4h 51' 07" ; S. C. Gromo (Italia) (Pasin Alfredo, Peroni Emilio, Ludele Giovanni) 5h 02' 07" ; S. C. Sonnhofen (Germania Occ.) 1h (Gehring Gerhard, Buhl Karl, Orlovius Rudolf) 4h 19' 08" ; Akademischer Alpenverein (Austria) 2h (Marikl Gerhard, Schindler Hans) 4h 51' 07" ; S. C. Gromo (Italia) (Pasin Alfredo, Peroni Emilio, Ludele Giovanni) 5h 02' 07" ; S. C. Sonnhofen (Germania Occ.) 1h (Gehring Gerhard, Buhl Karl, Orlovius Rudolf) 4h 19' 08" ; Akademischer Alpenverein (Austria) 2h (Marikl Gerhard, Schindler Hans) 4h 51' 07" ; S. C. Gromo (Italia) (Pasin Alfredo, Peroni Emilio, Ludele Giovanni) 5h 02' 07" ; S. C. Sonnhofen (Germania Occ.) 1h (Gehring Gerhard, Buhl Karl, Orlovius Rudolf) 4h 19' 08" ; Akademischer Alpenverein (Austria) 2h (Marikl Gerhard, Schindler Hans) 4h 51' 07" ; S. C. Gromo (Italia) (Pasin Alfredo, Peroni Emilio, Ludele Giovanni) 5h 02' 07" ; S. C. Sonnhofen (Germania Occ.) 1h (Gehring Gerhard, Buhl Karl, Orlovius Rudolf) 4h 19' 08" ; Akademischer Alpenverein (Austria) 2h (Marikl Gerhard, Schindler Hans) 4h 51' 07" ; S. C. Gromo (Italia) (Pasin Alfredo, Peroni Emilio, Ludele Giovanni) 5h 02' 07" ; S. C. Sonnhofen (Germania Occ.) 1h (Gehring Gerhard, Buhl Karl, Orlovius Rudolf) 4h 19' 08" ; Akademischer Alpenverein (Austria) 2h (Marikl Gerhard, Schindler Hans) 4h 51' 07" ; S. C. Gromo (Italia) (Pasin Alfredo, Peroni Emilio, Ludele Giovanni) 5h 02' 07" ; S. C. Sonnhofen (Germania Occ.) 1h (Gehring Gerhard, Buhl Karl, Orlovius Rudolf) 4h 19' 08" ; Akademischer Alpenverein (Austria) 2h (Marikl Gerhard, Schindler Hans) 4h 51' 07" ; S. C. Gromo (Italia) (Pasin Alfredo, Peroni Emilio, Ludele Giovanni) 5h 02' 07" ; S. C. Sonnhofen (Germania Occ.) 1h (Gehring Gerhard, Buhl Karl, Orlovius Rudolf) 4h 19' 08" ; Akademischer Alpenverein (Austria) 2h (Marikl Gerhard, Schindler Hans) 4h 51' 07" ; S. C. Gromo (Italia) (Pasin Alfredo, Peroni Emilio, Ludele Giovanni) 5h 02' 07" ; S. C. Sonnhofen (Germania Occ.) 1h (Gehring Gerhard, Buhl Karl, Orlovius Rudolf) 4h 19' 08" ; Akademischer Alpenverein (Austria) 2h (Marikl Gerhard, Schindler Hans) 4h 51' 07" ; S. C. Gromo (Italia) (Pasin Alfredo, Peroni Emilio, Ludele Giovanni) 5h 02' 07" ; S. C. Sonnhofen (Germania Occ.) 1h (Gehring Gerhard, Buhl Karl, Orlovius Rudolf) 4h 19' 08" ; Akademischer Alpenverein (Austria) 2h (Marikl Gerhard, Schindler Hans) 4h 51' 07" ; S. C. Gromo (Italia) (Pasin Alfredo, Peroni Emilio, Ludele Giovanni) 5h 02' 07" ; S. C. Sonnhofen (Germania Occ.) 1h (Gehring Gerhard, Buhl Karl, Orlovius Rudolf) 4h 19' 08" ; Akademischer Alpenverein (Austria) 2h (Marikl Gerhard, Schindler Hans) 4h 51' 07" ; S. C. Gromo (Italia) (Pasin Alfredo, Peroni Emilio, Ludele Giovanni) 5h 02' 07" ; S. C. Sonnhofen (Germania Occ.) 1h (Gehring Gerhard, Buhl Karl, Orlovius Rudolf) 4h 19' 08" ; Akademischer Alpenverein (Austria) 2h (Marikl Gerhard, Schindler Hans) 4h 51' 07" ; S. C. Gromo (Italia) (Pasin Alfredo, Peroni Emilio, Ludele Giovanni) 5h 02' 07" ; S. C. Sonnhofen (Germania Occ.) 1h (Gehring Gerhard, Buhl Karl, Orlovius Rudolf) 4h 19' 08" ; Akademischer Alpenverein (Austria) 2h (Marikl Gerhard, Schindler Hans) 4h 51' 07" ; S. C. Gromo (Italia) (Pasin Alfredo, Peroni Emilio, Ludele Giovanni) 5h 02' 07" ; S. C. Sonnhofen (Germania Occ.) 1h (Gehring Gerhard, Buhl Karl, Orlovius Rudolf) 4h 19' 08" ; Akademischer Alpenverein (Austria) 2h (Marikl Gerhard, Schindler Hans) 4h 51' 07" ; S. C. Gromo (Italia) (Pasin Alfredo, Peroni Emilio, Ludele Giovanni) 5h 02' 07" ; S. C. Sonnhofen (Germania Occ.) 1h (Gehring Gerhard, Buhl Karl, Orlovius Rudolf) 4h 19' 08" ; Akademischer Alpenverein (Austria) 2h (Marikl Gerhard, Schindler Hans) 4h 51' 07" ; S. C. Gromo (Italia) (Pasin Alfredo, Peroni Emilio, Ludele Giovanni) 5h 02' 07" ; S. C. Sonnhofen (Germania Occ.) 1h (Gehring Gerhard, Buhl Karl, Orlovius Rudolf) 4h 19' 08" ; Akademischer Alpenverein (Austria) 2h (Marikl Gerhard, Schindler Hans) 4h 51' 07" ; S. C. Gromo (Italia) (Pasin Alfredo, Peroni Emilio, Ludele Giovanni) 5h 02' 07" ; S. C. Sonnhofen (Germania Occ.) 1h (Gehring Gerhard, Buhl Karl, Orlovius Rudolf) 4h 19' 08" ; Akademischer Alpenverein (Austria) 2h (Marikl Gerhard, Schindler Hans) 4h 51' 07" ; S. C. Gromo (Italia) (Pasin Alfredo, Peroni Emilio, Ludele Giovanni) 5h 02' 07" ; S. C. Sonnhofen (Germania Occ.) 1h (Gehring Gerhard, Buhl Karl, Orlovius Rudolf) 4h 19' 08" ; Akademischer Alpenverein (Austria) 2h (Marikl Gerhard, Schindler Hans) 4h 51' 07" ; S. C. Gromo (Italia) (Pasin Alfredo, Peroni Emilio, Ludele Giovanni) 5h 02' 07" ; S. C. Sonnhofen (Germania Occ.) 1h (Gehring Gerhard, Buhl Karl, Orlovius Rudolf) 4h 19' 08" ; Akademischer Alpenverein (Austria) 2h (Marikl Gerhard, Schindler Hans) 4h 51' 07" ; S. C. Gromo (Italia) (Pasin Alfredo, Peroni Emilio, Ludele Giovanni) 5h 02' 07" ; S. C. Sonnhofen (Germania Occ.) 1h (Gehring Gerhard, Buhl Karl, Orlovius Rudolf) 4h 19' 08" ; Akademischer Alpenverein (Austria) 2h (Marikl Gerhard, Schindler Hans) 4h 51' 07" ; S. C. Gromo (Italia) (Pasin Alfredo, Peroni Emilio, Ludele Giovanni) 5h 02' 07" ; S. C. Sonnhofen (Germania Occ.) 1h (Gehring Gerhard, Buhl Karl, Orlovius Rudolf) 4h 19' 08" ; Akademischer Alpenverein (Austria) 2h (Marikl Gerhard, Schindler Hans) 4h 51' 07" ; S. C. Gromo (Italia) (Pasin Alfredo, Peroni Emilio, Ludele Giovanni) 5h 02' 07" ; S. C. Sonnhofen (Germania Occ.) 1h (Gehring Gerhard, Buhl Karl, Orlovius Rudolf) 4h 19' 08" ; Akademischer Alpenverein (Austria) 2h (Marikl Gerhard, Schindler Hans) 4h 51' 07" ; S. C. Gromo (Italia) (Pasin Alfredo, Peroni Emilio, Ludele Giovanni) 5h 02' 07" ; S. C. Sonnhofen (Germania Occ.) 1h (Gehring Gerhard, Buhl Karl, Orlovius Rudolf) 4h 19' 08" ; Akademischer Alpenverein (Austria) 2h (Marikl Gerhard, Schindler Hans) 4h 51' 07" ; S. C. Gromo (Italia) (Pasin Alfredo, Peroni Emilio, Ludele Giovanni) 5h 02' 07" ; S. C. Sonnhofen (Germania Occ.) 1h (Gehring Gerhard, Buhl Karl, Orlovius Rudolf) 4h 19' 08" ; Akademischer Alpenverein (Austria) 2h (Marikl Gerhard, Schindler Hans) 4h 51' 07" ; S. C. Gromo (Italia) (Pasin Alfredo, Peroni Emilio, Ludele Giovanni) 5h 02' 07" ; S. C. Sonnhofen (Germania Occ.) 1h (Gehring Gerhard, Buhl Karl, Orlovius Rudolf) 4h 19' 08" ; Akademischer Alpenverein (Austria) 2h (Marikl Gerhard, Schindler Hans) 4h 51' 07" ; S. C. Gromo (Italia) (Pasin Alfredo, Peroni Emilio, Ludele Giovanni) 5h 02' 07" ; S. C. Sonnhofen (Germania Occ.) 1h (Gehring Gerhard, Buhl Karl, Orlovius Rudolf) 4h 19' 08" ; Akademischer Alpenverein (Austria) 2h (Marikl Gerhard, Schindler Hans) 4h 51' 07" ; S. C. Gromo (Italia) (Pasin Alfredo, Peroni Emilio, Ludele Giovanni) 5h 02' 07" ; S. C. Sonnhofen (Germania Occ.) 1h (Gehring Gerhard, Buhl Karl, Orlovius Rudolf) 4h 19' 08" ; Akademischer Alpenverein (Austria) 2h (Marikl Gerhard, Schindler Hans) 4h 51' 07" ; S. C. Gromo (Italia) (Pasin Alfredo, Peroni Emilio, Ludele Giovanni) 5h 02' 07" ; S. C. Sonnhofen (Germania Occ.) 1h (Gehring Gerhard, Buhl Karl, Orlovius Rudolf) 4h 19' 08" ; Akademischer Alpenverein (Austria) 2h (Marikl Gerhard, Schindler Hans) 4h 51' 07" ; S. C. Gromo (Italia) (Pasin Alfredo, Peroni Emilio, Ludele Giovanni) 5h 02' 07" ; S. C. Sonnhofen (Germania Occ.) 1h (Gehring Gerhard, Buhl Karl, Orlovius Rudolf) 4h 19' 08" ; Akademischer Alpenverein (Austria) 2h (Marikl Gerhard, Schindler Hans) 4h 51' 07" ; S. C. Gromo (Italia) (Pasin Alfredo, Peroni Emilio, Ludele Giovanni) 5h 02' 07" ; S. C. Sonnhofen (Germania Occ.) 1h (Gehring Gerhard, Buhl Karl, Orlovius Rudolf) 4h 19' 08" ; Akademischer Alpenverein (Austria) 2h (Marikl Gerhard, Schindler Hans) 4h 51' 07" ; S. C. Gromo (Italia) (Pasin Alfredo, Peroni Emilio, Ludele Giovanni) 5h 02' 07" ; S. C. Sonnhofen (Germania Occ.) 1h (Gehring Gerhard, Buhl Karl, Orlovius Rudolf) 4h 19' 08" ; Akademischer Alpenverein (Austria) 2h (Marikl Gerhard, Schindler Hans) 4h 51' 07" ; S. C. Gromo (Italia) (Pasin Alfredo, Peroni Emilio, Ludele Giovanni) 5h 02' 07" ; S. C. Sonnhofen (Germania Occ.) 1h (Gehring Gerhard, Buhl Karl, Orlovius Rudolf) 4h 19' 08" ; Akademischer Alpenverein (Austria) 2h (Marikl Gerhard, Schindler Hans) 4h 51' 07" ; S. C. Gromo (Italia) (Pasin Alfredo, Peroni Emilio, Ludele Giovanni) 5h 02' 07" ; S. C. Sonnhofen (Germania Occ.) 1h (Gehring Gerhard, Buhl Karl, Orlovius Rudolf) 4h 19' 08" ; Akademischer Alpenverein (Austria) 2h (Marikl Gerhard, Schindler Hans) 4h 51' 07" ; S. C. Gromo (Italia) (Pasin Alfredo, Peroni Emilio, Ludele Giovanni) 5h 02' 07" ; S. C. Sonnhofen (Germania Occ.) 1h (Gehring Gerhard, Buhl Karl, Orlovius Rudolf) 4h 19' 08" ; Akademischer Alpenverein (Austria) 2h (Marikl Gerhard, Schindler Hans) 4h 51' 07" ; S. C. Gromo (Italia) (Pasin Alfredo, Peroni Emilio, Ludele Giovanni) 5h 02' 07" ; S. C. Sonnhofen (Germania Occ.) 1h (Gehring Gerhard, Buhl Karl, Orlovius Rudolf) 4h 19' 08" ; Akademischer Alpenverein (Austria) 2h (Marikl Gerhard, Schindler Hans) 4h 51' 07" ; S. C. Gromo (Italia) (Pasin Alfredo, Peroni Emilio, Ludele Giovanni) 5h 02' 07" ; S. C. Sonnhofen (Germania Occ.) 1h (Gehring Gerhard, Buhl Karl, Orlovius Rudolf) 4h 19' 08" ; Akademischer Alpenverein (Austria) 2h (Marikl Gerhard, Schindler Hans) 4h 51' 07" ; S. C. Gromo (Italia) (Pasin Alfredo, Peroni Emilio, Ludele Giovanni) 5h 02' 07" ; S. C. Sonnhofen (Germania Occ.) 1h (Gehring Gerhard, Buhl Karl, Orlovius Rudolf) 4h 19' 08" ; Akademischer Alpenverein (Austria) 2h (Marikl Gerhard, Schindler Hans) 4h 51' 07" ; S. C. Gromo (Italia) (Pasin Alfredo, Peroni Emilio, Ludele Giovanni) 5h 02' 07" ; S. C. Sonnhofen (Germania Occ.) 1h (Gehring Gerhard, Buhl Karl, Orlovius Rudolf) 4h 19' 08" ; Akademischer Alpenverein (Austria) 2h (Marikl Gerhard, Schindler Hans) 4h 51' 07" ; S. C. Gromo (Italia) (Pasin Alfredo, Peroni Emilio, Ludele Giovanni) 5h 02' 07" ; S. C. Sonnhofen (Germania Occ.) 1h (Gehring Gerhard, Buhl Karl, Orlovius Rudolf) 4h 19' 08" ; Akademischer Alpenverein (Austria) 2h (Marikl Gerhard, Schindler Hans) 4h 51' 07" ; S. C. Gromo (Italia) (Pasin Alfredo, Peroni Emilio, Ludele Giovanni) 5h 02' 07" ; S. C. Sonnhofen (Germania Occ.) 1h (Gehring Gerhard, Buhl Karl, Orlovius Rudolf) 4h 19' 08" ; Akademischer Alpenverein (Austria) 2h (Marikl Gerhard, Schindler Hans) 4h 51' 07" ; S. C. Gromo (Italia) (Pasin Alfredo, Peroni Emilio, Ludele Giovanni) 5h 02' 07" ; S. C. Sonnhofen (Germania Occ.) 1h (Gehring Gerhard, Buhl Karl, Orlovius Rudolf) 4h 19' 08" ; Akademischer Alpenverein (Austria) 2h (Marikl Gerhard, Schindler Hans) 4h 51' 07" ; S. C. Gromo (Italia) (Pasin Alfredo, Peroni Emilio, Ludele Giovanni) 5h 02' 07" ; S. C. Sonnhofen (Germania Occ.) 1h (Gehring Gerhard, Buhl Karl, Orlovius Rudolf) 4h 19' 08" ; Akademischer Alpenverein (Austria) 2h (Marikl Gerhard, Schindler Hans) 4h 51' 07" ; S. C. Gromo (Italia) (Pasin Alfredo, Peroni Emilio, Ludele Giovanni) 5h 02' 07" ; S. C. Sonnhofen (Germania Occ.) 1h (Gehring Gerhard, Buhl Karl, Orlovius Rudolf) 4h 19' 08" ; Akademischer Alpenverein (Austria) 2h (Marikl Gerhard, Schindler Hans) 4h 51' 07" ; S. C. Gromo (Italia) (Pasin Alfredo, Peroni Emilio, Ludele Giovanni) 5h 02' 07" ; S. C. Sonnhofen (Germania Occ.) 1h (Gehring Gerhard, Buhl Karl, Orlovius Rudolf) 4h 19' 08" ; Akademischer Alpenverein (Austria) 2h (Marikl Gerhard, Schindler Hans) 4h 51' 07" ; S. C. Gromo (Italia) (Pasin Alfredo, Peroni Emilio, Ludele Giovanni) 5h 02' 07" ; S. C. Sonnhofen (Germania Occ.) 1h (Gehring Gerhard, Buhl Karl, Orlovius Rudolf) 4h 19' 08" ; Akademischer Alpenverein (Austria) 2h (Marikl Gerhard, Schindler

È molto difficile dire in breve ed esaurientemente di un viaggio così ricco di esperienze e di emozioni. Qual è stato quello patrocinato dall'ANA, per visitare i fratelli emigrati in Australia. Difficile per la quantità delle cose viste e fatte nei pochissimi giorni, nove in tutto, a nostra disposizione per visitare le principali città dell'Australia meridionale, continuamente punagliati e sospinti dall'assillante desiderio di vedere, di sen-



In Australia con l'Associazione

Anche nel «nuovissimo» continente gli alpini sono messaggeri di italianità, stimati e rispettati da tutti per le loro doti di serietà, operosità e onestà

ture e di capire ciò che di meraviglioso può dare da questo straordinario e «nuovissimo» continente (i primi insediamenti stabili di europei risalgono al 1780) a chi vi giunge dal vecchio tra i vecchi Paesi) del più antico continente del mondo.

Ma ancor più difficile è dire di ciò che abbiamo provato tra gli italiani che da diversi decenni contribuiscono con la loro intelligenza, il loro spirito di sacrificio, il loro lavoro ed il loro esemplare comportamento, al benessere di tutta la comunità nella quale sono ormai inseriti, non come massa amorfa, ma quali protagonisti, pur mantenendo ben saldi e limpidamente puliti i loro affetti, la loro nostalgia, il loro amore per la patria lontana.

Sydney, Canberra, Melbourne, Adelaide, Perth, queste le cinque città tra le massime dell'Australia da noi visitate. Ciascuna con caratteristiche proprie ma tutte con in comune la grande operosità, l'immenità, l'ordine, la meticolosa pulizia, lo splendore dei parchi e la bellezza del paesaggio.

Queste le tappe e ad ogni tappa il communitario incontro con la comunità italiana che ci hanno ospitato nelle loro bellissime sedi perfettamente attrezzate, con saloni capaci di contenere mille e più persone comodamente sedute a tavola con ampio spazio anche per le danze, bar, locali di giochi per adulti e per ragazzi, a volte anche il teatro e, tutto attorno, il rigoglioso verde dei vasti giardini con giochi di bocce, tennis, campi di calcio e altri giochi, insomma tutto ciò che può servire ad unire e a far trascorrere ore serene di sano svago anche a grandi quantità di persone.

Stupore ed ammirazione abbiamo provato ad ogni incontro al «Fogolar Furlan» di Sydney, al «Fogolar» di Canberra, di Melbourne, al «Club Veneto» di Melbourne, al «Fogolar» di Adelaide e di Perth.

Stupore per la vastità, l'eleganza, la funzionalità e la perfetta organizzazione di questi luoghi di incontro, ammirazione per gli uomini che li hanno realizzati con il lavoro e coi mezzi, ma soprattutto con lo spirito e la capacità volente propri all'italianità: gli stessi uomini che ci circondavano con il loro affetto, il loro entusiasmo, la loro gioia ed anche la loro orgogliosa voglia di potersi dimostrare che essi, oltre ad aver edificato in an-

ni di pesanti sacrifici, dei quali pochi dicono ma che si muiscano, una vita sicura ed un grande benessere per le loro famiglie, hanno anche dato alla comunità qualche cosa di veramente bello e soprattutto di valido perché siano mantenute e tramandate le tradizioni e lo spirito delle terre di origine.

E ad ogni tappa gli Alpini! Tutti, tantissimi Alpini dai cui accenti coglievamo l'origine, veneti, lombardi, piemontesi, liguri, abruzzesi... Li abbiamo tutti nel cuore, li ricordiamo con affetto e nostalgia e per tutti, citiamo solo i nomi di chi più ci è stato vicino nell'organizzare, nell'accompagnarci, nello spiegarci ciò che ha voluto dire emigrare, soffrire, tenere duro e vincere una durissima battaglia per giungere a quello che oggi sono loro: gli italiani di Australia, rispettati e stimati da tutti per serietà, capacità di lavoro, di sacrificio ed onestà.

Angelo Moras di Sydney, Guido Galimberti di Melbourne, Giuseppe Turale di Adelaide, Vittorio Pelizzari del Queensland del Nord, Piero Berton di Griffith, Tullio Pizzato di Canberra, Tiziano Lago di Melbourne, Segretario di Bendigo, De Vittor e Degano di Perth, il giovanissimo Console d'Italia l'Alpino Staf-

Giornata a Murchison. Il Presidente Bertagnoli che pianta un pino a ricordo della visita e il gruppo degli alpini davanti alla chiesa dei Caduti italiani.



Le fotografie sono dell'accompagnatore — amico degli alpini — Cesare Franzini

149 militari italiani morti in prigionia in Australia. Ricordo con particolare commozione la bella chiesetta costruita ai margini di un cimitero in mezzo agli eucalipti; con noi c'era anche chi aveva trascorso ben sei anni di prigionia laggiù, cercava sulle lapidi, nella penombra che ancor più suggestivo rendeva il luogo sacro, i nomi degli amici scomparsi. Frenò a questi nomi morti che riposano in pace così lontani dai loro cari e mi consono sapendomi in terra straniera e vedendo, ma tra gente che per merito dei nostri emigrati è ora amica e sono certo che per le loro tombe non ci sarà mai pericolo di profanazione, ma sempre cura e rispetto.

A Bendigo siamo stati cordialmente ricevuti in municipio dal sindaco e da parecchi componenti della locale amministrazione.

A Perth è stata deposta una corona al monumento dei Caduti australiani, il «War Memorial», nella splendida cornice della città e del fiume ai piedi del colle su cui esso sorge, presenti parecchi rappresentanti di Associazioni d'arma locali e del Comune.

È stata questa la prima volta che i combattenti australiani hanno consentito a degli italiani di fare ciò, preenziando essi stessi alla cerimonia ed è particolarmente bello e significativo che la concessione sia stata fatta agli Alpini.

Penso che il gesto degli austriaci, oltre a significare veramente un passato, per tutti triste, di una guerra che ha coinvolto una contro l'altra le nostre Nazioni, sia un riconoscimento del valore alpino, è suggello di fraternità coi nostri connazionali in patria e citato le più significative riunioni della Sezione realizzate in tante città argentine, ha elogiato gli Alpini per

un grosso nodo alla gola l'«Inno di Mameli» e «Va pensiero» del Nabucco cantato con passione da tutti, uomini e donne nei cui occhi brillavano lacrime che più di ogni cosa dicevano quanto amore e quanta nostalgia della patria lontana era in quei cuori e ci siamo vergognati, non per noi stessi a cui il buon Dio ha concesso di poter capire quanto di bello e di buono c'è ancora nel cuore dell'uomo, ma per i purtroppo molti italiani di casa nostra, veri esemplari di supino peccorismo capaci solo di distinguere perché ormai ridotti alla sterilità dello spirito e quindi all'incapacità di creare, di costruire e di compiere un qualsiasi sacrificio, non dico per il prossimo, ma neppure per se stessi.

Sto divagando, ma è facile se si incomincia a fare paragoni. Diverso sono state le cerimonie alle quali abbiamo partecipato e tutte di particolare importanza.

La consegna del vessillo Sezione da parte del Presidente Bertagnoli alla Sezione A.N.A. di Sydney con Santa Messa al campo, la visita in treno inaffaticabile coordinatore delle Sezioni A.N.A. all'estero tanto da ben meritare il titolo di «ministro degli esteri».

Cronaca breve, ma se penso che oltre alle cerimonie, al ricevimento ed agli incontri abbiamo partecipato ad inviti privati, a visite alle varie città, a gite a località di particolare interesse, quali le Montagne Bleue con le loro sterminate foreste di eucalipti, la Barossa Valley (centro di vigneti e di cantine create dagli emigrati tedeschi), abbiamo visto fattorie, viste canguri e koala, tosature di pecore e lanci di boomerang, parchi, ed altri botanici meravigliosi, mi domando come siamo riusciti a fare tutto ciò.

Tutto si affolla nella nostra mente, ma non confondiamo, anzi, col passare del tempo, sempre più chiari appaiono i particolari di ciò che, ora dopo ora, ha colpito la nostra vista e il nostro spirito durante queste meravigliose giornate e devo dire che, più di ciò che abbiamo visto, è vivo in noi ciò che abbiamo provato, sentito e capito nell'incontro coi nostri fratelli ai quali diciamo grazie, grazie con tutto il cuore perché ci hanno dato l'immagine dell'italiano vero e di cui qui si cerca di estinguere la razza, l'italiano che ha fatto del suo lavoro, nella sua vita e nella vita dei suoi figli, che, per questa fede, sa sacrificarsi e sa lottare. È stato il credo nella bontà, nell'onestà, nell'amore e nella solidarietà.

Grazie quindi, Italiani d'Australia, per ciò che avete dato in fiducia ed in speranza e grazie per la gioia di averci fatto sentire ancora, malgrado tutto, l'orgoglio di essere italiani.

Antonio Rezia

CRONACHE SEZIONALI

ARGENTINA

Reunione di fine anno

Gli Alpini dei Gruppi del Gran Buenos Aires, com'è consuetudine da oltre vent'anni, si riuniscono ogni fine anno per i tradizionali auguri e per salutarsi prima d'iniziare le vacanze estive.

Quest'anno la festosa riunione si è svolta domenica 11 dicembre nella Società Italiana di Vicente Lopez con la partecipazione di oltre 700 Alpini e familiari e di una numerosa committiva del Gruppo Campana.

Padre Mecchia ha officiato la Messa accompagnata dal Coro diretto dal maestro Fraccaroli. Il Cappellano ricordando l'attività svolta dalla Sezione durante l'anno in corso ha esortato gli Alpini a mantenersi sempre così uniti ed a volersi bene. Perin ha recitato la Preghiera dell'Alpino. Subito dopo è stato servito il «rancio» preparato con la solita bravura dai componenti del Gruppo Buenos Aires Nord. Al tavolo d'onore erano presenti il Console Generale d'Italia Dott. Casali, il Presidente Crespi dei Ragazzi del '99, il Vicepresidente della Società Italiana cav. Pederini ed altre autorità. Al termine del «rancio» il Cap. Zumin, dopo aver fatto una rassegna dell'intensa attività svolta dai 29 Gruppi e citato le più significative riunioni della Sezione realizzate in tante città argentine, ha elogiato gli Alpini per

la loro forte unione, per l'entusiasmo dimostrato in ogni occasione, per il loro patriottismo che è d'esempio a tutti gli italiani. Ha raccomandato di mantenere sempre come base della loro vita le tradizioni alpine, augurando alla fine di tutti ogni bene per le prossime feste. Per ultimo il Cap. Zumin ha consegnato a nome degli Alpini del Gruppo B. As. Nord un ricordo ai due alpini più anziani del Gruppo: all'ottantasettenne Godi Francesco ed all'Alpino di Campo, e all'Alpino Mammarella Antonio il diploma di Vicente Lopez con la medaglia della Sezione pronunciando per questo motivo significative parole. Il Dott. Casali visibilmente commosso dopo aver ringraziato ha elogiato gli Alpini per la loro forza e unione dimostrate in ogni occasione in Italia ed in Argentina. A nome del Governatore l'italiano ha poi consegnato all'Alpino Cav. di V.V. Silvio Tosi l'Insegna di Commendatore della Stella della Solidarietà per la sua opera svolta come Alpino e come industriale.

Alla fine il Coro Sezionale ha cantato un vasto repertorio di canzoni alpino accompagnate da tutti i presenti che hanno dimostrato ancora una volta che ogni incontro è pervaso da cordialità, allegria e tanto affetto, che costituiscono un indissolubile legame di tutti i componenti la grande Famiglia Alpina del Plata.

INGHILTERRA

Decimo anniversario della Sezione



Presso il London Press Centre ha avuto luogo una cena per celebrare il decimo anniversario di fondazione della Sezione d'Inghilterra dell'ANA, cui sono intervenuti il Presidente Nazionale Franco Bertagnoli ed il responsabile per le Sezioni all'estero Vittorio Trentini.

Erano presenti autorità civili e militari italiane ed è pure intervenuto un gruppo di alpini della Sezione di Germania Federale, guidati dal Presidente Oreste Bertolini.

Il Presidente Nazionale ha rivolto parole d'augurio agli astanti e si è complimentato per l'attività della Sezione, dopo di che ha presentato al Presidente Nazionale Luigi Pellegrini un piatto di petto a ricordo della serata. Anche al Vice Presidente Romano Conti ed al benemerito Luigi Pellegrini sono stati presentati piatti di petto con inciso l'emblema dell'ANA.

Il Presidente Roncarati rivolto agli intervenuti ha ricordato che la Sezione d'Inghilterra fu fondata inizialmente nel 1928, ma fu poi sciolta all'inizio della seconda guerra mondiale. La moderna Sezione d'Inghilterra fu fondata nell'autunno 1967. Roncarati ha rivolto un pensiero particolare al Vice Presidente Inzani, socio fondatore scomparso alcuni anni fa, al parroco di La Plata e al fondatore Presidente Romeo Rigolli, al generale Carlo Vittorio Musso che ha inviato un telegramma di augurio ed ai fondatori Pellegrinelli e Nicolì. Egli ha poi consegnato un boccale di petto inciso all'Presidente Nazionale, all'avv. Bertolini ed ha pregato quest'ultimo di far pervenire un altro boccale al generale Musso che non ha potuto intervenire.

Si è poi esibito il Coro Sezionale con un breve repertorio applaudito calorosamente dai presenti.

Il Presidente Roncarati rivolto agli intervenuti ha ricordato che la Sezione d'Inghilterra fu fondata inizialmente nel 1928, ma fu poi sciolta all'inizio della seconda guerra mondiale. La moderna Sezione d'Inghilterra fu fondata nell'autunno 1967. Roncarati ha rivolto un pensiero particolare al Vice Presidente Inzani, socio fondatore scomparso alcuni anni fa, al parroco di La Plata e al fondatore Presidente Romeo Rigolli, al generale Carlo Vittorio Musso che ha inviato un telegramma di augurio ed ai fondatori Pellegrinelli e Nicolì. Egli ha poi consegnato un boccale di petto inciso all'Presidente Nazionale, all'avv. Bertolini ed ha pregato quest'ultimo di far pervenire un altro boccale al generale Musso che non ha potuto intervenire.

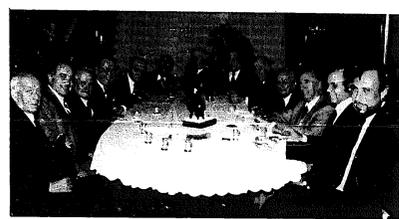
Si è poi esibito il Coro Sezionale con un breve repertorio applaudito calorosamente dai presenti.



Il Presidente Roncarati rivolto agli intervenuti ha ricordato che la Sezione d'Inghilterra fu fondata inizialmente nel 1928, ma fu poi sciolta all'inizio della seconda guerra mondiale. La moderna Sezione d'Inghilterra fu fondata nell'autunno 1967. Roncarati ha rivolto un pensiero particolare al Vice Presidente Inzani, socio fondatore scomparso alcuni anni fa, al parroco di La Plata e al fondatore Presidente Romeo Rigolli, al generale Carlo Vittorio Musso che ha inviato un telegramma di augurio ed ai fondatori Pellegrinelli e Nicolì. Egli ha poi consegnato un boccale di petto inciso all'Presidente Nazionale, all'avv. Bertolini ed ha pregato quest'ultimo di far pervenire un altro boccale al generale Musso che non ha potuto intervenire.

Il Presidente Roncarati rivolto agli intervenuti ha ricordato che la Sezione d'Inghilterra fu fondata inizialmente nel 1928, ma fu poi sciolta all'inizio della seconda guerra mondiale. La moderna Sezione d'Inghilterra fu fondata nell'autunno 1967. Roncarati ha rivolto un pensiero particolare al Vice Presidente Inzani, socio fondatore scomparso alcuni anni fa, al parroco di La Plata e al fondatore Presidente Romeo Rigolli, al generale Carlo Vittorio Musso che ha inviato un telegramma di augurio ed ai fondatori Pellegrinelli e Nicolì. Egli ha poi consegnato un boccale di petto inciso all'Presidente Nazionale, all'avv. Bertolini ed ha pregato quest'ultimo di far pervenire un altro boccale al generale Musso che non ha potuto intervenire.

FRANCIA



La Sezione di Parigi ha tenuto l'assemblea generale nella abitazione del generale Ludovico Lombardi, Addetto Militare presso l'Ambasciata d'Italia.

Al termine il generale Lombardi ha offerto un pranzo alpino.

CANADA

Festa degli alpini a Montreal



Con una grande partecipazione degna delle grandi occasioni, è svolta a Montreal la Festa degli Alpini.

Erano presenti il Console Generale d'Italia Dott. Destefanis, il Presidente del Congresso Nazionale degli Italo-Canadesi, Regione Quebec Prof. Renzo Viero, il Presidente dell'Associazione Alpini di Montreal Sig. Virginio Solde, il Segretario Ferdinando Bisineta, il Vice Presidente Santino Centomo.

Nella chiesa Madonna di Pompei gremita di persone, Padre Duchini ha officiato la cerimonia religiosa, ribadendo in una breve allocuzione il contributo civile e morale dato dal corpo degli Alpini.

Prendendo la parola, il Console d'Italia ha voluto mettere in risalto il valore dimostrato da questo corpo nell'evoluzione della storia italiana.

È seguito poi un discorso

del Presidente del Congresso Nazionale degli Italo-Canadesi, Regione Quebec Prof. Renzo Viero, il Presidente dell'Associazione Alpini di Montreal Sig. Virginio Solde, il Segretario Ferdinando Bisineta, il Vice Presidente Santino Centomo.

Nella chiesa Madonna di Pompei gremita di persone, Padre Duchini ha officiato la cerimonia religiosa, ribadendo in una breve allocuzione il contributo civile e morale dato dal corpo degli Alpini.

Prendendo la parola, il Console d'Italia ha voluto mettere in risalto il valore dimostrato da questo corpo nell'evoluzione della storia italiana.

È seguito poi un discorso

del Presidente del Congresso Nazionale degli Italo-Canadesi, Regione Quebec Prof. Renzo Viero, il Presidente dell'Associazione Alpini di Montreal Sig. Virginio Solde, il Segretario Ferdinando Bisineta, il Vice Presidente Santino Centomo.

Nella chiesa Madonna di Pompei gremita di persone, Padre Duchini ha officiato la cerimonia religiosa, ribadendo in una breve allocuzione il contributo civile e morale dato dal corpo degli Alpini.

Prendendo la parola, il Console d'Italia ha voluto mettere in risalto il valore dimostrato da questo corpo nell'evoluzione della storia italiana.

È seguito poi un discorso

del Presidente del Congresso Nazionale degli Italo-Canadesi, Regione Quebec Prof. Renzo Viero, il Presidente dell'Associazione Alpini di Montreal Sig. Virginio Solde, il Segretario Ferdinando Bisineta, il Vice Presidente Santino Centomo.

Nella chiesa Madonna di Pompei gremita di persone, Padre Duchini ha officiato la cerimonia religiosa, ribadendo in una breve allocuzione il contributo civile e morale dato dal corpo degli Alpini.

Prendendo la parola, il Console d'Italia ha voluto mettere in risalto il valore dimostrato da questo corpo nell'evoluzione della storia italiana.

È seguito poi un discorso

però contentissimo; il capoccina «al campo» cap. maggio Giacomo Zambelli lottava con un fuoco che non era quello del nemico, con pentole e graticole.

Al levare della messa, Roberto Sibille Capo Gruppo manifestò che la riunione costò duro lavoro, sia per le distanze che esistono tra gli alpini del Gruppo, dei Gruppi fra loro e dalla sede della Sezione. «Ottenere il permesso della Polizia non fu cosa facile — disse — però se non si lavora non si produce e noi il prodotto lo abbiamo alla vista; ci siamo noi, non era quello del nemico, con pentole e graticole.

Il Presidente della Sezione Cav. Uff. Rinaldo Testoni elogiò lo sforzo degli organizzatori e di tutti i concorrenti perché la festa fosse un esito. «Io lo so veramente, quest'anno non siamo veramente numerosi». Onorava la riunione il geometra Silvio Stefanì genero del Capo Gruppo di Montreal che veniva dall'Italia in visita, portava il cappello alpino di Mirko Prati nostro socio in Italia.

Ai discorsi seguirono i giochi e mentre si brindava e si cantavano le più belle canzoni, quelle nostre, si ricordò anche la «naja» e si rinnovò l'attaccamento all'ANA e alla «penna nera».

TREVISO

Riconoscimento ad un alpino



In una cerimonia svoltasi a Treviso in gennaio alla presenza di autorità provinciali, l'on. Tina Anselmi ha conferito all'alpino Casagrande Giovanni, classe 1918, combattente e decorato con due croci al merito, prigioniero in Germania per più di undici anni lavoratore all'estero, il diploma con medaglia d'oro per fedeltà al lavoro.

Questo ambito e meritato riconoscimento all'alpino Casagrande, socio fondatore e Capogruppo in Bergamo da vera, corona una vita di fedeltà al lavoro, alla Patria ed allo spirito alpino. Orgogliosi di averlo tra le nostre file, gli alpini in Germania si congratulano con lui.

LA SPEZIA

Ricordata Nikolajewka

Gli alpini dei gruppi di Borghetto e Brugnato-Suvero si sono riuniti in Borghetto Vara per ricordare i Caduti di Nikolajewka. È stata celebrata una Messa in suffragio dal cappellano Don Pio Borzone.

Gli alpini numerosissimi si sono quindi recati al monumento dei Caduti dove è stata posta una corona d'alloro. Il capitano Luigi Ferrarri ha poi ricordato il sacrificio delle Penne Nere e la loro abnegazione in guerra e in pace.

VARALLO

Attività della Sezione

Il Consiglio Direttivo della Sezione di Varallo ha deciso di celebrare a Sostegno, comune della Val Sessera, la sua assemblea generale seasonale anche per premiare quel benemerito Gruppo di penne nere che ha inviato, nei due anni d'interessi dell'ANA a favore dei socialisti del '74, il maggior numero di volontari.

La zona prescelta è stata quella della Tre Cime di Lavaredo.

Fervono i lavori di organizzazione dei quali daremo, prossimamente, i particolari.

La Sezione di Varallo, per estendere il ricordo del suo compianto consocio Mose Raineri, fondatore dell'ANA, sta studiando la possibilità di pubblicare il suo interessantissimo « Diario » riguardante i gloriosi episodi della conquista del Monte Grappa.

E' stato ricostituito il Gruppo ANA di Guardabosone, della Sezione di Varallo, che si

è subito messo al lavoro per celebrare degnamente la sua rinascita.

Il Consiglio direttivo della Sezione di Varallo ha deciso di celebrare a Sostegno, comune della Val Sessera, la sua assemblea generale seasonale anche per premiare quel benemerito Gruppo di penne nere che ha inviato, nei due anni d'interessi dell'ANA a favore dei socialisti del '74, il maggior numero di volontari.

La zona prescelta è stata quella della Tre Cime di Lavaredo.

Fervono i lavori di organizzazione dei quali daremo, prossimamente, i particolari.

La Sezione di Varallo, per estendere il ricordo del suo compianto consocio Mose Raineri, fondatore dell'ANA, sta studiando la possibilità di pubblicare il suo interessantissimo « Diario » riguardante i gloriosi episodi della conquista del Monte Grappa.

E' stato ricostituito il Gruppo ANA di Guardabosone, della Sezione di Varallo, che si

PISA/LUCCA/LIVORNO

Ricostituita la banda di Camporgiano

E' stata ricostituita la banda degli Alpini di Camporgiano (Livorno). Il complesso di oltre 50 suonatori porta il nome del Capitano Medico degli Alpini Fulvio Angelini, che ne fu il fondatore ed il Vice Presidente della Sezione della costituzione e Capo Gruppo di Camporgiano.

La banda Alpina di Camporgiano partecipò con la Sezione a tutte le Adunate Nazionali ed a quelle Sezionali fino alla scomparsa del suo fondatore e finanziatore.

Alla memoria di questo dottore che tanto amò gli Alpini, i Capi Gruppo della Garfagnana, Val di Serchio e Val di Lima, con la collaborazione di Benella e del Consigliere della Sezione Bertolini nonché dell'aiuto economico della famiglia Angelini hanno dato vita a questa banda che farà la prima sortita al raduno Sezionale di Ponte a Moiano.

La Sezione ringrazia tutti coloro che hanno cooperato all'opera.

Dopo l'intervento del Sindaco di Varallo, il figlio del Capo Gruppo di Camporgiano, la vedova e il figlio del Dottore Angelini.

Comemorata Nikolajewka a Viareggio

Dal Gruppo ANA di Viareggio è stata commemorata la battaglia di Nikolajewka.

La cerimonia ha avuto inizio alle ore 10 con la Messa nella chiesa della Misericordia officiata dal cappellano alpino don Pacini assistito da altri due ex capellani alpini.

Dopo il discorso di don Pacini che ha ricordato il valore degli alpini nella battaglia di Nikolajewka e il loro spirito di sacrificio, sono stati ricordati tutti gli alpini della Sezione deceduti nel 1977.

Erano presenti il sindaco di Viareggio, il Comandante del Distretto Militare di Pisa, il colonnello Mangione, il Comandante la Scuola di Paracadutismo Colonnello Tamborino, il Capitano Fregata Comandante la Capitaneria di porto, il Consigliere Nazionale Del Grande.

Dopo la Messa nella sala consiliare del Comune il Colonnello Mangione ha consegnato 20 Croci di Guerra al merito ad alpini ex combattenti. Sono stati poi distribuiti gli attestati di benemerente ai 20 alpini che si portavano al luogo dell'ammucchiamento. Numerosi gli applausi del folla e attento uditorio con la proiezione di due documentari sulla storia degli Alpini e sulla guerra che hanno visto il Sacrificio di S. Curti.

La mattinata della domenica, già alle prime ore, la città era animata dagli Alpini che si portavano al luogo dell'ammucchiamento. Numerosi gli applausi del folla e attento uditorio con la proiezione di due documentari sulla storia degli Alpini e sulla guerra che hanno visto il Sacrificio di S. Curti.

La mattinata della domenica, già alle prime ore, la città era animata dagli Alpini che si portavano al luogo dell'ammucchiamento. Numerosi gli applausi del folla e attento uditorio con la proiezione di due documentari sulla storia degli Alpini e sulla guerra che hanno visto il Sacrificio di S. Curti.

La mattinata della domenica, già alle prime ore, la città era animata dagli Alpini che si portavano al luogo dell'ammucchiamento. Numerosi gli applausi del folla e attento uditorio con la proiezione di due documentari sulla storia degli Alpini e sulla guerra che hanno visto il Sacrificio di S. Curti.

La mattinata della domenica, già alle prime ore, la città era animata dagli Alpini che si portavano al luogo dell'ammucchiamento. Numerosi gli applausi del folla e attento uditorio con la proiezione di due documentari sulla storia degli Alpini e sulla guerra che hanno visto il Sacrificio di S. Curti.

La mattinata della domenica, già alle prime ore, la città era animata dagli Alpini che si portavano al luogo dell'ammucchiamento. Numerosi gli applausi del folla e attento uditorio con la proiezione di due documentari sulla storia degli Alpini e sulla guerra che hanno visto il Sacrificio di S. Curti.

La mattinata della domenica, già alle prime ore, la città era animata dagli Alpini che si portavano al luogo dell'ammucchiamento. Numerosi gli applausi del folla e attento uditorio con la proiezione di due documentari sulla storia degli Alpini e sulla guerra che hanno visto il Sacrificio di S. Curti.

La mattinata della domenica, già alle prime ore, la città era animata dagli Alpini che si portavano al luogo dell'ammucchiamento. Numerosi gli applausi del folla e attento uditorio con la proiezione di due documentari sulla storia degli Alpini e sulla guerra che hanno visto il Sacrificio di S. Curti.

La mattinata della domenica, già alle prime ore, la città era animata dagli Alpini che si portavano al luogo dell'ammucchiamento. Numerosi gli applausi del folla e attento uditorio con la proiezione di due documentari sulla storia degli Alpini e sulla guerra che hanno visto il Sacrificio di S. Curti.

La mattinata della domenica, già alle prime ore, la città era animata dagli Alpini che si portavano al luogo dell'ammucchiamento. Numerosi gli applausi del folla e attento uditorio con la proiezione di due documentari sulla storia degli Alpini e sulla guerra che hanno visto il Sacrificio di S. Curti.

La mattinata della domenica, già alle prime ore, la città era animata dagli Alpini che si portavano al luogo dell'ammucchiamento. Numerosi gli applausi del folla e attento uditorio con la proiezione di due documentari sulla storia degli Alpini e sulla guerra che hanno visto il Sacrificio di S. Curti.

La mattinata della domenica, già alle prime ore, la città era animata dagli Alpini che si portavano al luogo dell'ammucchiamento. Numerosi gli applausi del folla e attento uditorio con la proiezione di due documentari sulla storia degli Alpini e sulla guerra che hanno visto il Sacrificio di S. Curti.

La mattinata della domenica, già alle prime ore, la città era animata dagli Alpini che si portavano al luogo dell'ammucchiamento. Numerosi gli applausi del folla e attento uditorio con la proiezione di due documentari sulla storia degli Alpini e sulla guerra che hanno visto il Sacrificio di S. Curti.

La mattinata della domenica, già alle prime ore, la città era animata dagli Alpini che si portavano al luogo dell'ammucchiamento. Numerosi gli applausi del folla e attento uditorio con la proiezione di due documentari sulla storia degli Alpini e sulla guerra che hanno visto il Sacrificio di S. Curti.

La mattinata della domenica, già alle prime ore, la città era animata dagli Alpini che si portavano al luogo dell'ammucchiamento. Numerosi gli applausi del folla e attento uditorio con la proiezione di due documentari sulla storia degli Alpini e sulla guerra che hanno visto il Sacrificio di S. Curti.

La mattinata della domenica, già alle prime ore, la città era animata dagli Alpini che si portavano al luogo dell'ammucchiamento. Numerosi gli applausi del folla e attento uditorio con la proiezione di due documentari sulla storia degli Alpini e sulla guerra che hanno visto il Sacrificio di S. Curti.

La mattinata della domenica, già alle prime ore, la città era animata dagli Alpini che si portavano al luogo dell'ammucchiamento. Numerosi gli applausi del folla e attento uditorio con la proiezione di due documentari sulla storia degli Alpini e sulla guerra che hanno visto il Sacrificio di S. Curti.

La mattinata della domenica, già alle prime ore, la città era animata dagli Alpini che si portavano al luogo dell'ammucchiamento. Numerosi gli applausi del folla e attento uditorio con la proiezione di due documentari sulla storia degli Alpini e sulla guerra che hanno visto il Sacrificio di S. Curti.

La mattinata della domenica, già alle prime ore, la città era animata dagli Alpini che si portavano al luogo dell'ammucchiamento. Numerosi gli applausi del folla e attento uditorio con la proiezione di due documentari sulla storia degli Alpini e sulla guerra che hanno visto il Sacrificio di S. Curti.

La mattinata della domenica, già alle prime ore, la città era animata dagli Alpini che si portavano al luogo dell'ammucchiamento. Numerosi gli applausi del folla e attento uditorio con la proiezione di due documentari sulla storia degli Alpini e sulla guerra che hanno visto il Sacrificio di S. Curti.

La mattinata della domenica, già alle prime ore, la città era animata dagli Alpini che si portavano al luogo dell'ammucchiamento. Numerosi gli applausi del folla e attento uditorio con la proiezione di due documentari sulla storia degli Alpini e sulla guerra che hanno visto il Sacrificio di S. Curti.

La mattinata della domenica, già alle prime ore, la città era animata dagli Alpini che si portavano al luogo dell'ammucchiamento. Numerosi gli applausi del folla e attento uditorio con la proiezione di due documentari sulla storia degli Alpini e sulla guerra che hanno visto il Sacrificio di S. Curti.

La mattinata della domenica, già alle prime ore, la città era animata dagli Alpini che si portavano al luogo dell'ammucchiamento. Numerosi gli applausi del folla e attento uditorio con la proiezione di due documentari sulla storia degli Alpini e sulla guerra che hanno visto il Sacrificio di S. Curti.

La mattinata della domenica, già alle prime ore, la città era animata dagli Alpini che si portavano al luogo dell'ammucchiamento. Numerosi gli applausi del folla e attento uditorio con la proiezione di due documentari sulla storia degli Alpini e sulla guerra che hanno visto il Sacrificio di S. Curti.

La mattinata della domenica, già alle prime ore, la città era animata dagli Alpini che si portavano al luogo dell'ammucchiamento. Numerosi gli applausi del folla e attento uditorio con la proiezione di due documentari sulla storia degli Alpini e sulla guerra che hanno visto il Sacrificio di S. Curti.

La mattinata della domenica, già alle prime ore, la città era animata dagli Alpini che si portavano al luogo dell'ammucchiamento. Numerosi gli applausi del folla e attento uditorio con la proiezione di due documentari sulla storia degli Alpini e sulla guerra che hanno visto il Sacrificio di S. Curti.

« Non sono scomparsi, sono soltanto andati avanti »

« L'Alpino » partecipa la dolorosa scomparsa dei Soci che qui ricordiamo, come ci viene comunicato dalle Sezioni.

Alle famiglie degli Amici che ci hanno lasciato le sincere affettuose condoglianze del giornale, della Associazione, delle Sezioni e dei Gruppi.

RENATO COLOMBO



Renato Colombo, 1° Capitano, alpino del Gruppo di Fabriano, morto tra i combattenti.

Ufficiale di complemento assegnato nel 1939 al 9° Reggimento Alpini a Gorizia, venne inviato l'anno successivo in Albania, e infine sul fronte di Russia con gli alpini della "Julia".

Compiuto il suo dovere verso la Patria, dedicava tutta la sua vita alla famiglia ed al lavoro raggiungendo una posizione di alto prestigio che gli consentiva di incidere, in qualche misura nella vita economica e sociale della sua città e di operare a favore dei più bisognosi.

Ad ultimare ostilità lo 39-anno al comando della compagnia di Genova e nel 1941, quindi laureatosi in medicina transita nel ruolo sanitario prestando servizio all'Infermeria Regimentale.

Durante il secondo conflitto mondiale essendosi ammalmato l'ufficiale medico che doveva partire per il fronte — Balcani Montenegro —, il dott. Manfredi si offrì spontaneamente di sostituirlo, nel gesto altruistico, gli costò più di un anno di disagi e di lontananza dalla famiglia, ma a sua convinzione tale nella misura in cui sa precedere gli altri nell'ardore e nel pericolo.

Al rientro in Patria ancora dona le sue preziose prestazioni in vari Gruppi comandati dall'Ospedale Militare Principale di Torino ed infine, dopo i rovesci dell'8 e 9 sett. 1943, ad ultimato servizio attivo da fattivo contributo umanitario, di competenza, all'Ordine dei Medici di Aosta, alle genti di quelle suggestive vallate care al suo cuore.

Non di meno fu il suo profondo attaccamento per il paese che gli diede natali. Operò nel campo culturale con pubblicazioni di carattere storico-militare: si deve a lui il grande merito di socio « Ad honorem » per avere perorato la causa della formazione del Gruppo di Alpini di Vestignè fraternizzando così, anche con elementi della Frattione di Tina Visse fino all'attuale momento.

Non di meno fu il suo profondo attaccamento per il paese che gli diede natali. Operò nel campo culturale con pubblicazioni di carattere storico-militare: si deve a lui il grande merito di socio « Ad honorem » per avere perorato la causa della formazione del Gruppo di Alpini di Vestignè fraternizzando così, anche con elementi della Frattione di Tina Visse fino all'attuale momento.

Non di meno fu il suo profondo attaccamento per il paese che gli diede natali. Operò nel campo culturale con pubblicazioni di carattere storico-militare: si deve a lui il grande merito di socio « Ad honorem » per avere perorato la causa della formazione del Gruppo di Alpini di Vestignè fraternizzando così, anche con elementi della Frattione di Tina Visse fino all'attuale momento.

Non di meno fu il suo profondo attaccamento per il paese che gli diede natali. Operò nel campo culturale con pubblicazioni di carattere storico-militare: si deve a lui il grande merito di socio « Ad honorem » per avere perorato la causa della formazione del Gruppo di Alpini di Vestignè fraternizzando così, anche con elementi della Frattione di Tina Visse fino all'attuale momento.

Non di meno fu il suo profondo attaccamento per il paese che gli diede natali. Operò nel campo culturale con pubblicazioni di carattere storico-militare: si deve a lui il grande merito di socio « Ad honorem » per avere perorato la causa della formazione del Gruppo di Alpini di Vestignè fraternizzando così, anche con elementi della Frattione di Tina Visse fino all'attuale momento.

Non di meno fu il suo profondo attaccamento per il paese che gli diede natali. Operò nel campo culturale con pubblicazioni di carattere storico-militare: si deve a lui il grande merito di socio « Ad honorem » per avere perorato la causa della formazione del Gruppo di Alpini di Vestignè fraternizzando così, anche con elementi della Frattione di Tina Visse fino all'attuale momento.

Non di meno fu il suo profondo attaccamento per il paese che gli diede natali. Operò nel campo culturale con pubblicazioni di carattere storico-militare: si deve a lui il grande merito di socio « Ad honorem » per avere perorato la causa della formazione del Gruppo di Alpini di Vestignè fraternizzando così, anche con elementi della Frattione di Tina Visse fino all'attuale momento.

Non di meno fu il suo profondo attaccamento per il paese che gli diede natali. Operò nel campo culturale con pubblicazioni di carattere storico-militare: si deve a lui il grande merito di socio « Ad honorem » per avere perorato la causa della formazione del Gruppo di Alpini di Vestignè fraternizzando così, anche con elementi della Frattione di Tina Visse fino all'attuale momento.

Non di meno fu il suo profondo attaccamento per il paese che gli diede natali. Operò nel campo culturale con pubblicazioni di carattere storico-militare: si deve a lui il grande merito di socio « Ad honorem » per avere perorato la causa della formazione del Gruppo di Alpini di Vestignè fraternizzando così, anche con elementi della Frattione di Tina Visse fino all'attuale momento.

Non di meno fu il suo profondo attaccamento per il paese che gli diede natali. Operò nel campo culturale con pubblicazioni di carattere storico-militare: si deve a lui il grande merito di socio « Ad honorem » per avere perorato la causa della formazione del Gruppo di Alpini di Vestignè fraternizzando così, anche con elementi della Frattione di Tina Visse fino all'attuale momento.

Non di meno fu il suo profondo attaccamento per il paese che gli diede natali. Operò nel campo culturale con pubblicazioni di carattere storico-militare: si deve a lui il grande merito di socio « Ad honorem » per avere perorato la causa della formazione del Gruppo di Alpini di Vestignè fraternizzando così, anche con elementi della Frattione di Tina Visse fino all'attuale momento.

Non di meno fu il suo profondo attaccamento per il paese che gli diede natali. Operò nel campo culturale con pubblicazioni di carattere storico-militare: si deve a lui il grande merito di socio « Ad honorem » per avere perorato la causa della formazione del Gruppo di Alpini di Vestignè fraternizzando così, anche con elementi della Frattione di Tina Visse fino all'attuale momento.

Non di meno fu il suo profondo attaccamento per il paese che gli diede natali. Operò nel campo culturale con pubblicazioni di carattere storico-militare: si deve a lui il grande merito di socio « Ad honorem » per avere perorato la causa della formazione del Gruppo di Alpini di Vestignè fraternizzando così, anche con elementi della Frattione di Tina Visse fino all'attuale momento.

Non di meno fu il suo profondo attaccamento per il paese che gli diede natali. Operò nel campo culturale con pubblicazioni di carattere storico-militare: si deve a lui il grande merito di socio « Ad honorem » per avere perorato la causa della formazione del Gruppo di Alpini di Vestignè fraternizzando così, anche con elementi della Frattione di Tina Visse fino all'attuale momento.

Non di meno fu il suo profondo attaccamento per il paese che gli diede natali. Operò nel campo culturale con pubblicazioni di carattere storico-militare: si deve a lui il grande merito di socio « Ad honorem » per avere perorato la causa della formazione del Gruppo di Alpini di Vestignè fraternizzando così, anche con elementi della Frattione di Tina Visse fino all'attuale momento.

Non di meno fu il suo profondo attaccamento per il paese che gli diede natali. Operò nel campo culturale con pubblicazioni di carattere storico-militare: si deve a lui il grande merito di socio « Ad honorem » per avere perorato la causa della formazione del Gruppo di Alpini di Vestignè fraternizzando così, anche con elementi della Frattione di Tina Visse fino all'attuale momento.

Non di meno fu il suo profondo attaccamento per il paese che gli diede natali. Operò nel campo culturale con pubblicazioni di carattere storico-militare: si deve a lui il grande merito di socio « Ad honorem » per avere perorato la causa della formazione del Gruppo di Alpini di Vestignè fraternizzando così, anche con elementi della Frattione di Tina Visse fino all'attuale momento.

Non di meno fu il suo profondo attaccamento per il paese che gli diede natali. Operò nel campo culturale con pubblicazioni di carattere storico-militare: si deve a lui il grande merito di socio « Ad honorem » per avere perorato la causa della formazione del Gruppo di Alpini di Vestignè fraternizzando così, anche con elementi della Frattione di Tina Visse fino all'attuale momento.

Non di meno fu il suo profondo attaccamento per il paese che gli diede natali. Operò nel campo culturale con pubblicazioni di carattere storico-militare: si deve a lui il grande merito di socio « Ad honorem » per avere perorato la causa della formazione del Gruppo di Alpini di Vestignè fraternizzando così, anche con elementi della Frattione di Tina Visse fino all'attuale momento.

Non di meno fu il suo profondo attaccamento per il paese che gli diede natali. Operò nel campo culturale con pubblicazioni di carattere storico-militare: si deve a lui il grande merito di socio « Ad honorem » per avere perorato la causa della formazione del Gruppo di Alpini di Vestignè fraternizzando così, anche con elementi della Frattione di Tina Visse fino all'attuale momento.

Non di meno fu il suo profondo attaccamento per il paese che gli diede natali. Operò nel campo culturale con pubblicazioni di carattere storico-militare: si deve a lui il grande merito di socio « Ad honorem » per avere perorato la causa della formazione del Gruppo di Alpini di Vestignè fraternizzando così, anche con elementi della Frattione di Tina Visse fino all'attuale momento.

Non di meno fu il suo profondo attaccamento per il paese che gli diede natali. Operò nel campo culturale con pubblicazioni di carattere storico-militare: si deve a lui il grande merito di socio « Ad honorem » per avere perorato la causa della formazione del Gruppo di Alpini di Vestignè fraternizzando così, anche con elementi della Frattione di Tina Visse fino all'attuale momento.

Non di meno fu il suo profondo attaccamento per il paese che gli diede natali. Operò nel campo culturale con pubblicazioni di carattere storico-militare: si deve a lui il grande merito di socio « Ad honorem » per avere perorato la causa della formazione del Gruppo di Alpini di Vestignè fraternizzando così, anche con elementi della Frattione di Tina Visse fino all'attuale momento.

Non di meno fu il suo profondo attaccamento per il paese che gli diede natali. Operò nel campo culturale con pubblicazioni di carattere storico-militare: si deve a lui il grande merito di socio « Ad honorem » per avere perorato la causa della formazione del Gruppo di Alpini di Vestignè fraternizzando così, anche con elementi della Frattione di Tina Visse fino all'attuale momento.

Non di meno fu il suo profondo attaccamento per il paese che gli diede natali. Operò nel campo culturale con pubblicazioni di carattere storico-militare: si deve a lui il grande merito di socio « Ad honorem » per avere perorato la causa della formazione del Gruppo di Alpini di Vestignè fraternizzando così, anche con elementi della Frattione di Tina Visse fino all'attuale momento.

Non di meno fu il suo profondo attaccamento per il paese che gli diede natali. Operò nel campo culturale con pubblicazioni di carattere storico-militare: si deve a lui il grande merito di socio « Ad honorem » per avere perorato la causa della formazione del Gruppo di Alpini di Vestignè fraternizzando così, anche con elementi della Frattione di Tina Visse fino all'attuale momento.

Non di meno fu il suo profondo attaccamento per il paese che gli diede natali. Operò nel campo culturale con pubblicazioni di carattere storico-militare: si deve a lui il grande merito di socio « Ad honorem » per avere perorato la causa della formazione del Gruppo di Alpini di Vestignè fraternizzando così, anche con elementi della Frattione di Tina Visse fino all'attuale momento.

Non di meno fu il suo profondo attaccamento per il paese che gli diede natali. Operò nel campo culturale con pubblicazioni di carattere storico-militare: si deve a lui il grande merito di socio « Ad honorem » per avere perorato la causa della formazione del Gruppo di Alpini di Vestignè fraternizzando così, anche con elementi della Frattione di Tina Visse fino all'attuale momento.

ORESTE MANFREDI

In chiesa è stata letta la preghiera dell'Alpino ed il col. cav. posando a Manfredo l'estremo saluto un trombettiere della banda musicale a seguito, di cui il col. Manfredi era bene merito, con il silenzio fuori ordinanza.

Il Presidente all'Ordine dei Medici di Aosta e il col. cav. uff. Dalmasse della Sezione Alpina Calvanese, con poche ma sentite parole hanno dato l'ultimo saluto con un commovente tutti i presenti.

Tutti gli Alpini che costituiscono il Gruppo Vestignè rinnovano al figlio ing. Paolo, familiari e parenti l'espressione di vivo e sentito cordoglio e la parola di conforto.

Calvi Legato al caro e vecchio amico Oreste Manfredi da ultra quarantennale amicizia, ammiratore del suo profondo spirito alpino, di cui è orgoglioso di Patria, sentitamente colpito per la sua scomparsa esprime al figlio ing. Paolo, ai familiari e parenti, tutta l'espressione del mio dolore e della mia partecipazione al lutto che li ha così gravemente colpiti.

Aldo Rasero

Fortunato Mario, Andrea Pietrangeli, Pietro, Cavaliere di Vittorio Veneto, del Gruppo di Aramengo; Galindo Domenico del Gruppo di Revigliasco; Cirriotti Giuseppe consigliere del Gruppo di Canelli; Stillo Attilio del Gruppo di S. A. Rocca; Giannoglio Carlo del Gruppo di Baldichieri; Interno Emilio del Gruppo di Tonco.

BASSANO DEL GRAPPA Fortunato Mario, Andrea Pietrangeli, Pietro, Cavaliere di Vittorio Veneto, del Gruppo Generale Giardino; Parolin Domenico del Gruppo di S. Giacomo; Braganzolo Angelo Gino, Caron Francesco, Frigo Romano, Fusaro Romano, tutti del Gruppo di Piave.

BELLUNO — Sono deceduti: De Battista Liberale, Romor Remigio, Trame Lorenzo del Gruppo di Chies d'Alpago; Di Nardi, Iriario del Gruppo di Corni d'Alpago; Gabriele Antonio del Gruppo di Lastre di Rocca; Pietro Casali, Danilo, Cerenza Ricciotti e De Zordo Valentino del Gruppo di Val Zoldane; Da Rold Tomaso del Gruppo di Ponte nelle Alpi-Soverzene; Lucchetta Fioreto, socio fondatore del Gruppo di Vallada; Di Agostini, Andrea Ferruccio del Gruppo di Selva di Cadore; Paulon Antonio detto « Tarocco » del Gruppo di Alponzo; Cavaliere di Vittorio Veneto, Dal Farra Leonardo e Sponga Gino del Gruppo di Arziza; Monteleone Romeo, Cavaliere di Vittorio Veneto del Gruppo di Carso; Bucci Pietro, Cavaliere di Vittorio Veneto del Gruppo dell'Aquila; D'Ascenzi Marcello del Gruppo di Fontavegnone.

LATISANA — Deceduto Giulio e Montagner Eliseo del Gruppo di Latina Centro; Zorati Leonardo del Gruppo di Baissizza.

MAROSTICA — Guderzo Maurizio, alpino in armi, del Gruppo di Gattarasca; Boscardi Nicola, Boscardi Pietro, Cantele Gabriele e Cantele Domenico Cabelrin del Gruppo di S. Luce; Bagli Paolo del Gruppo di Marostica Centro; Fantin Francesco del Gruppo di Pradipol; Gualandri Giuseppe, Cavaliere di Vittorio Veneto, del Gruppo Lanzo; Bonato Giuseppe, Bernazz Eugenio e Vanzo Antonio del Gruppo di Santa Caterina di Lina; Guglielmi Francesco, Cava Cavaliere di Vittorio Veneto e Cavaliere di Vittorio Veneto.

MILANO — Ten. Col. Ravaglioli Dr. Aldo, Cavaliere di Vittorio Veneto, pluridecorato, socio onorario della Sezione; Silva Massimo, Cavaliere di Vittorio Veneto; Colanzi Edoardo, Cavaliere di Vittorio Veneto e Cavaliere di Vittorio Veneto; Borghonovo Giovanni, tutti del Gruppo di Gussano; Bonetti Paolo del Gruppo di S. Vittore.

MODENA — Archimede Giovannari, Cavaliere di Vittorio Veneto, del Gruppo di Fiorano; Cavaliere di Vittorio Veneto; Borghonovo Giovanni, tutti del Gruppo di Gussano; Bonetti Paolo del Gruppo di S. Vittore.

MONDOVI' — Sergio Canavese del Gruppo di Mondovì Merlo; Giovanni Rossi e Matteo Vigna del Gruppo di Magliana; Arcisio del Gruppo di Comò; Bianchi Emilio del Gruppo di Courmayeur;

NATALE GANDOLA Il 12 febbraio u. s. è scomparso il Cavaliere di Vittorio Veneto Gandola Natale del Gruppo di Bellagio della Sezione di Como.

Nato a Bellagio il 19-8-1897, prese parte alla Grande Guerra nella 284° Compagnia del Btg. Monte Marmolata del 7° Regg. Alpini, acquistando il grado di Sergente Maggiore per merito di guerra.

Combatté in Val Cison, sul fronte di Colombaro, sul Doss Alto sul Monte Grappa; partecipò alla presa della Rocca di Montefalco, fu sul Monte Fiori, sul Monte Agordo, sull'Altopiano dei Sette Comuni, dove venne ferito sul Monte Ortigara il 26-9-17.

Gli fu concessa la Croce di Guerra al merito.

Rientrato a Bellagio al termine della guerra, fu tra i fondatori che diedero vita nel 1923 al locale Gruppo Alpini, in cui svolse sempre una parte rilevante con la sua presenza costante.

Pietro Franceschini

E scomparso il generale Pietro Franceschini della Sezione di Vicenza, generale di Artiglieria da montagna, che nella sua lunga carriera aveva servito in vari Gruppi comandati dal Gruppo di Alpini di Vestignè, nella campagna di Grecia e Montenegro; il glorioso Gruppo Lanzo, del quale faceva parte l'allora capitano Franco Bertagnoli. Combattente nella guerra 1915-18 e nella successiva. Alle onoranze funebri, il generale Dal Fabbro, suo vecchio subalterno, ne ha ricordato la figura.

ANCONA — Leborroni Giovanni, Cavaliere di Vittorio Veneto, del Gruppo di Camerino fin dalla fondazione.

AOSTA — Pierino Cavallini del Gruppo di Courmayeur;

Giuliano Joly del Gruppo di Sarre; Pietro Grubaido e Mario Valerio Romo del Gruppo di Châtillon.

ARGENTINA — Artiglieria Alpino Guidi Ottavio, combattente nella prima guerra mondiale ed anche nella seconda sul fronte Greco-Albanese; Clapero Baldassare, socio onorario del Gruppo di Vittorio Veneto, due medaglie al valore e due Croci di Guerra; Franco Angelo; Balsari Giacomo, Cavaliere di Vittorio Veneto; De Camillo Luigi, Cavaliere di Vittorio Veneto e Andrea; Edoardo.

ASTI — Bertolino Mario del Gruppo di Aramengo; Galindo Domenico del Gruppo di Revigliasco; Cirriotti Giuseppe consigliere del Gruppo di Canelli; Stillo Attilio del Gruppo di S. A. Rocca; Giannoglio Carlo del Gruppo di Baldichieri; Interno Emilio del Gruppo di Tonco.

BASSANO DEL GRAPPA Fortunato Mario, Andrea Pietrangeli, Pietro, Cavaliere di Vittorio Veneto, del Gruppo Generale Giardino; Parolin Domenico del Gruppo di S. Giacomo; Braganzolo Angelo Gino, Caron Francesco, Frigo Romano, Fusaro Romano, tutti del Gruppo di Piave.

BELLUNO — Sono deceduti: De Battista Liberale, Romor Remigio, Trame Lorenzo del Gruppo di Chies d'Alpago; Di Nardi, Iriario del Gruppo di Corni d'Alpago; Gabriele Antonio del Gruppo di Lastre di Rocca; Pietro Casali, Danilo, Cerenza Ricciotti e De Zordo Valentino del Gruppo di Val Zoldane; Da Rold Tomaso del Gruppo di Ponte nelle Alpi-Soverzene; Lucchetta Fioreto, socio fondatore del Gruppo di Vallada; Di Agostini, Andrea Ferruccio del Gruppo di Selva di Cadore; Paulon Antonio detto « Tarocco » del Gruppo di Alponzo; Cavaliere di Vittorio Veneto, Dal Farra Leonardo e Sponga Gino del Gruppo di Arziza; Monteleone Romeo, Cavaliere di Vittorio Veneto del Gruppo di Carso; Bucci Pietro, Cavaliere di Vittorio Veneto del Gruppo dell'Aquila; D'Ascenzi Marcello del Gruppo di Fontavegnone.

LATISANA — Deceduto Giulio e Montagner Eliseo del Gruppo di Latina Centro; Zorati Leonardo del Gruppo di Baissizza.

MAROSTICA — Guderzo Maurizio, alpino in armi, del Gruppo di Gattarasca; Boscardi Nicola, Boscardi Pietro, Cantele Gabriele e Cantele Domenico Cabelrin del Gruppo di S. Luce; Bagli Paolo del Gruppo di Marostica Centro; Fantin Francesco del Gruppo di Pradipol; Gualandri Giuseppe, Cavaliere di Vittorio Veneto, del Gruppo Lanzo; Bonato Giuseppe, Bernazz Eugenio e Vanzo Antonio del Gruppo di Santa Caterina di Lina; Guglielmi Francesco, Cava Cavaliere di Vittorio Veneto e Cavaliere di Vittorio Veneto.

MILANO — Ten. Col. Ravaglioli Dr. Aldo, Cavaliere di Vittorio Veneto, pluridecorato, socio onorario della Sezione; Silva Massimo, Cavaliere di Vittorio Veneto; Colanzi Edoardo, Cavaliere di Vittorio Veneto; Borghonovo Giovanni, tutti del Gruppo di Gussano; Bonetti Paolo del Gruppo di S. Vittore.

MODENA — Archimede Giovannari, Cavaliere di Vittorio Veneto, del Gruppo di Fiorano; Cavaliere di Vittorio Veneto; Borghonovo Giovanni, tutti del Gruppo di Gussano; Bonetti Paolo del Gruppo di S. Vittore.

MONDOVI' — Sergio Canavese del Gruppo di Mondovì Merlo; Giovanni Rossi e Matteo Vigna del Gruppo di Magliana; Arcisio del Gruppo di Comò; Bianchi Emilio del Gruppo di Courmayeur;

NATALE GANDOLA Il 12 febbraio u. s. è scomparso il Cavaliere di Vittorio Veneto Gandola Natale del Gruppo di Bellagio della Sezione di Como.

Nato a Bellagio il 19-8-1897, prese parte alla Grande Guerra nella 284° Compagnia del Btg. Monte Marmolata del 7° Regg. Alpini, acquistando il grado di Sergente Maggiore per merito di guerra.

Combatté in Val Cison, sul fronte di Colombaro, sul Doss Alto sul Monte Grappa; partecipò alla presa della Rocca di Montefalco, fu sul Monte Fiori, sul Monte Agordo, sull'Altopiano dei Sette Comuni, dove venne ferito sul Monte Ortigara il 26-9-17.

Gli fu concessa la Croce di Guerra al merito.

Rientrato a Bellagio al termine della guerra, fu tra i fondatori che diedero vita nel 1923 al locale Gruppo Alpini, in cui svolse sempre una parte rilevante con la sua presenza costante.

Pietro Franceschini

E scomparso il generale Pietro Franceschini della Sezione di Vicenza, generale di Artiglieria da montagna, che nella sua lunga carriera aveva servito in vari Gruppi comandati dal Gruppo di Alpini di Vestignè, nella campagna di Grecia e Montenegro;